

2901

L'INCO-
STANCO-
TRIONFA-
FANTE.



Costanza è
il ucciar

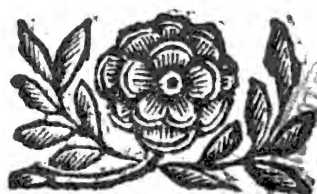
spesso
pén siero.

BIOTECNA HAZ
R O M A
VITTORIO EMANUELE

L'INCOSTANZA
TRIONFANTE,
OVERO
IL THESEO.

DRAMA PER MUSICA
NEL TEATRO DI SAN CASSANO.

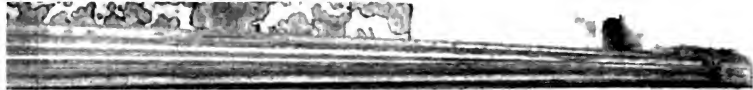
Consacrato
ALLI SERENISSIMI PRENCIPI
GEORGIO GVGLIELMO,
GIO: FEDERICO, &
ERNESTO AVGVSTO
DVCHI DI BRANSVVICH,
E LVNEBVRGH, &c.



IN VENETIA, M DC LVIII.

Appresso Andrea Giuliani.
Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

Si vende da Giacomo Batti Libraro in Fozzaria.



THE
OFFICE OF THE
SECRETARY OF THE
NAVY

WASHINGTON, D. C.
JANUARY 1, 1900

TO THE
HONORABLE
MEMBERS OF THE
NAVY

AND
THE
OFFICERS OF THE
NAVY

AND
THE
OFFICERS OF THE
NAVY



THE
OFFICE OF THE
SECRETARY OF THE
NAVY

WASHINGTON, D. C.
JANUARY 1, 1900



SERENISSIME ALTEZZE.



PER introdurmi ad offerire gli humilissimi miei ossequij ad Eroi così Gloriosi, come sono le AA. VV. Serenissime, non potevo certo valermi, che d'un Theseo. Egli dunque nella consecratione di questo Drama, che intraprendo di fare al Trionfante Nome delle AA. VV. Serenissime, m'apre un adito bastevole per darmi speranza, che quell'insigne Magnanimità, che si nodrisce ne' loro Augusti Petti, non m'accu-

serà di souerchia temerità; mà si
compiacerà di rimirar con occhio
benigno questo diuoto contrase-
gno della profonda mia riueren-
za. Alche vie più mi hà incorag-
gito la certezza, che haueuo dell'
vniforme intèctione del Sig. Pic-
coli di raccomandare all' autto-
reuole Patrocinio dell' AA.VV.
Ser.^{me} le sue fatiche, meco cōcor-
rendo in opinione, che anco The-
seo, se ben Semideo, nō può stabi-
lir la sua felicità, e sicurezza, che
sopra il fondamēto della generosa
Protectione dell' AA.VV. Ser.^{me},
la quale io pure mi fò lecito di
supplicare, mentre mi dedico

Di VV. AA. Sereniss.

Humiliss. Vblig. Den. Seru.

Andrea Giuliani.

Di Venetia li 26.
Gennaro 1658.

LO



LO STAMPATORE

A chi legge.



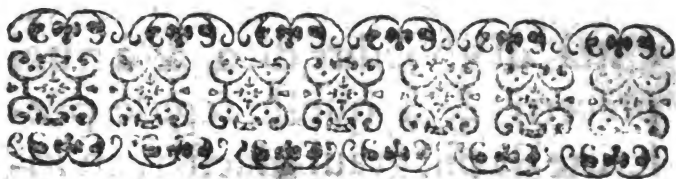
LRIONFA in questo Drama L'INCOSTANZA DI THESEO, e molto più l'Incostanza dell' Autore di essa, mentre che altri l'hà inuentato, altri l'hà rego-

lato, vno l'hà disposto, e molti l'hanno ordinato; che dirò poi di coloro, che l'hanno illustrato, & abbellito con la Poesia? L'Inuentore, che allo splendor della nascita hà sposato la viuacità dell' Ingegno, pensò di confidare questo suo Eru-
ditissimo Parto, per esser ben vestito, alla Penna douitiosa del Signor Francesco Piccoli, il quale applicatosi con acutezza del suo spirito, incominciò à ricamarli vn habito di tutta pretiosità. Mà sì'l meglio del lauoro gli conuenne da Venetia far passaggio a' Paesi lontani; Onde non potendo egli assistere alla perfettione dell' Opera, nè alle alterationi, anzi diuersificationi necessitate dalla pratica della Scena, accioche questo Drappo facesse vn vago vedere, come sotto la virtù sin-

* golare del M. R. P. Ziani farà vn bel sentire; si è fatto ricorso à Penna sublime, che hoggi per suo solo diporto vola per questo nostro Cielo Italiano. Et accioche il Signor Piccoli non restasse, ò con discapito defraudato del suo, ò senza bisogno arricchito dell'altrui, si prese per espediente, che si discernessero i contrapunti della sua mano da questo segno,, ordinato, che andasse aggiunto à gl'altri, che non sono suoi; mà la fretta della Stampa hà portato, che molti versi non habbiano il segno prescritto; onde la diligenza è riuscita in gran parte vana. L'Autore però non solo i versi non segnati, mà quegli, che vanno ancora col segno cede più che volentieri à chi gli vuole.

In tanto se in tutta la tessitura trouerai cosa, che ti piaccia, ò dispiaccia, ammira il bello, e compatisci il deforme, considerando con quanta difficoltà si habbino potuto incontrare Ingegni sì variij, e diuersi, e conchiudendo, che anche la Natura istessa per il troppo variar non sempre è bella.





IL MEDESIMO STAMPATORE

Pur à chi Legge.



CHi hà formato il Soggetto di questo Drama hà som-
mamente desiderato, che
tù sappi, (ò Amico Lettore) quale
stata sia, nella struttura del mede-
simo, l'intentione sua; perciò, ha-
uendomi scielto per interprete
della sua volontà; mi trouo in ob-
bligo di notificarti li susseguenti
particolari. Che sua principalissi-
ma mira è stata di vbbidire, per
quanto gli è riuscito possibile, &
hà permesso, e la necessitá dell' v-
so moderno, & il gusto di questa

B 5

Città

Città, di vbbedire dico, & à quei
precetti, & à quelle regole pre-
scritte da più graui Maestri, ch'in-
traprende simile natura di compo-
sitioni, e se in altro non gli è succe-
duto di farlo, al certo l'hà conse-
guito in questo di appigliarsi ad
Historia nota, come è appunto
la presente portata da Plutarco
nella vita di Theseo, alla verità
della quale hauendo con ogni spi-
rito studiato di conformare le in-
uentioni vscite dal suo ingegno,
hà perciò stimato bene di registrar
quì appresso le parole stesse di
Plutarco, da cui potrai compren-
der, e la Guerra, e la Pace trà le A-
mazoni, il Matrimonio di Anthio-
pe con Theseo, gli Amori, & incli-
nationi di Fedra, e la competenza
di Pallante con Theseo per la suc-
cessione al Regno; Da tutte queste
cose dunque è stato facile all'Aut-
tore con fondamento cauare la ve-
rissimilitudine degli Accidenti, che

offes-

osseruarai nel Drama ; con tutta applicatione procuratosi da lui di mantenere la proprietà ne' Personaggi, con imitare nelle lor' Attioni la Natura di essi , ò descritta , ò accennata da Plutarco; Onde con ragione hà rappresentato Theseo per Politico, sensuale, ed inconstante ; mentre la molteplicità delle Donne da lui godute , e poscia abbandonate fa proua della sua sensualità, ed inconstanza, e l'intrapresa sua di vnire tutti i Popoli dell' Attica nella sola Città d' Athene , ratifica à bastanza la finezza della sua Politica .

La gara poi di Pallante con Theseo è più che verisimile , poiché pretendendo egli , come Discendente dagli Erettidi per retta Linea , ch' il Regno se gli appartenesse, mosse guerra à Theseo , da cui superato, e vinto non è improprio, che se ben rapacifiato , persistesse nelle sue massime, occulta.

mente tentando (già che non pote-
ua con l'aperta forza) con machi-
ne , & astutie almeno di abbat-
ter dal Soglio l'Emulo suo ; ne calza
male, ch'egli si lasciasse far' ad arte
prigione dal Centauro à sol' og-
getto di sturbar', e la Tregua, e la
Pace, & indi anco eseguisse que-
gli attentati contro Anthiope, che
leggerai nel Drama .

Il concerto suo con Fedra è pur'
assai plausibile ; mentre sendo
quella in pericolo euidente di per-
der Theseo, e con Theseo il Regno,
si può persuadere , che per elser
di fini vniformi si legassero in se-
greta confidenza , quegli per ac-
quistar lo Stato, e questa per con-
feruarsi nel posto di Regina ; e se
ben'ella tratta seco d'Amori, si co-
noscono per interessati ; come
Donna potendo esser creduta v-
gualmente ambiziosa , ed ac-
corta , onde non disdice presup-
porre per vere le sue mentite

inuen-

inuentioni contro la Riuale An-
thiope . La Persona di Anfime-
donte Condottiere de Centau-
ri venuto con Armi Auxiliarie
in soccorso delle Amazoni è finta;
mà con probabilità, introducen-
dosi, che li Centauri prendessero
quest' occasione di vendicarsi del
castigo riceuuto da Theseo per le
violenze da loro vsate alle Don-
ne Atheniesi nelle Nozze di Dei-
damia, e Perithoo. L'ebrietà poi, la
feroce rozezza , e la sensualità
brutale , che in questo Personag-
gio nel progresso del Drama si
scorgono, non sono fuori di ragio-
ne; poiche haueano i Centauri più
dell'Animale, che dell'huomo .

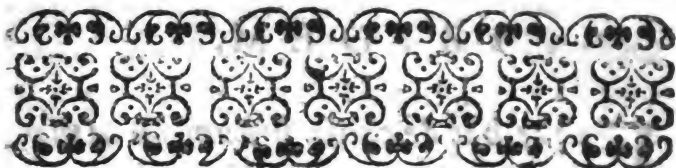
Per vltimo la Sciocchezza , e
viltà, che vnite alla Fede si rap-
presentano in Pithidoro , so-
no parti per lo più ordinarie di
vn Seruo ignobile ; onde se le sue
attioni corrispondono alle sopra-
dette conditioni , si può dire , che

non

non siano se non proprie .

Nel resto hà l'Autore con tutto lo studio euitato d'innestare in questo Drama quegli intrecci , che sono stati , e sono comuni à quasi tutte simili Compositioni . Non vi vedrai perciò , ne Lettere , ne Ritratti , ne Monili , ne Prencipi , ne Prencipesse in Habiti mentiti , ne Parti supposti da' Nutrici , ne altre pretese inuentioni tali , che se bene si producono per nuoue , e diuerse , sono però sempre le stesse , nè possono certo più dilettere .

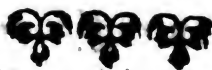
Vi trouerai bensì vn' ordine continuato di simulationi , cabale , ed artificij , che caminano con puro passo Naturale , ò Politico , e che come spero non ti spiaceranno ; il che succedendo si potranno chiamar ben' impiegate tutte le fatiche , perche haueranno toccato la meta desiderata , ch'è di vnicamente campiacerti . Addio .



PLVTARCHVS

CHERONEVS

IN VITA THESEI.



THESEVS inde in Euxi-
num Pontum nauigauit,
vt Philochorus, & alij
plerique tradunt: cum
Hercule aduersus Ama-
zones militauit, ac virtutis premium
Anthiopam accepit; sed plures, è quibus
est Pherecides, Hellenicus, atque He-
rodotus, aiunt post Herculem priuata
Classe Theseum nauigasse, & Amazo-
nem captiuam cepisse &c.



I B I D E M.

ITaque hac de causa bellum ab Amazonibus ortum est. Videtur autem earum facinus, neque humile, neque muliebri fuisse. Nam nunquam in Urbe castrametata forent, nec in Pnyce praelium conseruissent, nisi potita agro inerepide Urbem inuasissent. Quare, quemadmodum tradit Hellanicus, Cymmerico Bosphoro frigore concreto, transuectas irrupisse creditu perdifficile est. Quod autem in Urbem castra posuerint, ex nominibus locorum, & interemptarum sepulchris apparet &c.

I B I D E M.

Verum hoc Bellum federe esse compositum, & loci eius, qui iuxta Thesei sanum est, cognomentum, quod Orcomosion vocant, (Nos iurisiurandi locum possumus dicere) testimonio est, & quae Amazonibus ante Thesei celebritatem sacrificia diu exhibita sunt &c.



I B I D E M.

HÆc de Amazonibus digna memoria visa sunt. Nam, quæ de Amazonum motu, & insultu in Theseum factò ob nuptam ei Phædræ, consilio Anthiopæ, & aliarum unà secum iniurias persequentium, dequæ clade ab Hercule illis illata, Theseidos author literis prodidit &c.

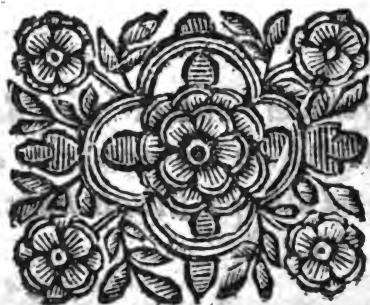
I B I D E M.

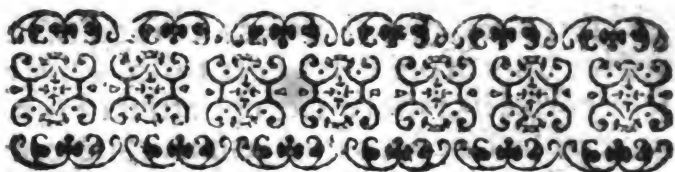
Anthiopa autem vitæ defuncta, Phædræ in uxorem accepit, cum ex Anthiopa filium haberet Hippolytum &c.

I B I D E M.

Atræ Pallantidæ, quibus spes iniecta erat occupandi Regnum, si sine filiis Aegæus moriretur, posteaquam Theseus est successore Patri constitutus, agrè ferentes: siquidem Aegæus

gens regnet Pandioni in filium adoptatus, & qui Erechtidarum genus nulla propinquitate attingeret, ac rursus Theseus homo peregrinus, & advena, ad bellum incubuerunt, ac partiti suas copias, pars eorum ex Spheeride palam cum Patre impetum faciunt &c.





PLVTARCO CHERONEO

NELLA VITA

DI THESEO

Traduttione .



THESEO poi nauigò nel Mare Eufino, si come Filochoro, e molti altri riferiscono, e con Ercole guerreggiò contro le Amazzoni, ed in premio del valor suo hebbe Anthiope . Mà molti trà quali Ferecide, Hellanico, & Herodoro attestano, che Theseo con Armata sua particolare v'andasse, e facesse Prigione l'Amazzone, &c.

IL MEDESIMO.

Di quà dunque hebbe origine la guerra delle Amazzoni . E certo le attioni loro non furono nè di Donne, nè meno di Persone vili ; Poiche non haurebbono piantati li loro alloggiamenti dentro la Città d'Athene, nè attaccata la Battaglia in Poyce, se

ce, se prima non si fossero coraggiosamente impadronite del Territorio. Difficile però è il credere ciò che attesta Helanico, che facessero questa inuasion col passar il Bosforo Cimmerio in tempo ch'era gelato. Che poi s'accampassero dentro la Città, ampia fede ne fanno, ed i nomi dei Luochi, ed i Sepolchri delle Amazoni vccise, &c.

○ IL MEDESIMO ○

Questa guerra si terminò con la Pace, come chiaramente il si comprende, e dal nome del luoco vicino al Tempio di Theseo, chiamato ORCOMOSION, (cioè luoco del GIVRAMENTO), e dalli sacrificij, che per lungo tempo furono fatti alle Amazoni auanti la festiuità di Theseo, &c.

IL MEDESIMO.

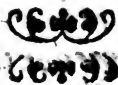
Queste cose delle Amazoni sono parse degne di memoria. Imperoche della mossa loro fatta contro Theseo per impulso d'Antiope, e d'altre, che vnitamente vollero vendicarla per hauer lui presa per sua Donna Fedra, e della Rotta, che ricqueirono da Ercole: L'Aùttor delle imprese di Theseo pienamente ne hà scritto, &c.

I L M E D E S I M O .

Morta poi Anthiope prese per Moglie Fedra hauendo hauuto d'Anthiope vn Figliuolo nominato Hippolito,&c.

I L M E D E S I M O .

Mà i Figliuoli di Pallante, che haueano concepita speranza di occupar' il Regno, in caso che Egeo fosse morto senza figliuoli, doppo che Theseo fù dichiarato Successor'al Padre, non poteuano in modo alcuno sopportare, che hauédo fin'all' hora regnato Egeo semplice Figliuolo adottiuo di Pandione, e non già discendente degli Eretridi, doppo di lui douesse ancora dominare Theseo huomo straniero; onde sdegnati gli offero guerra, e diuidendo le loro genti, vna parte di essi palesemente sotto la condotta del Padre loro Pallante, mouendosi da Sfetide, attaccò gl'Inimici,&c.



PER-

PERSONAGGI.

- 1 *THESEO* Re d'Athene
- 2 *Fedra* figlia di *Minos* Re di Creta Dō-
na di *Theseo*
- 3 *Anthiope* Regina delle *Amazoni* Amā-
te di *Theseo*
- 4 *Pallante* Prencipe Atheniese Competi-
tor simulato di *Theseo* per il Regno
- 5 *Anfimedonte* Condottiere de' Centauri
in soccorso delle *Amazoni*
- 6 *Menesteo* Cap. delle Guardie di *Theseo*
- 7 *Martesia* Amazone
- 8 *Merope* Damigella di *Fedra* (lante
- 9 *Pithidoro* servo sciocco, ma fedele di Pal-
- 10 *Sentinella* Atheniese
- 11 *Sentinella* Amazone

PROLOGO.

- 1 *Ethra* Madre di *Theseo*
- 2 *Tifeo* Gigante
- 3 *Egeo* Padre di *Theseo*
- 4 *Plutone*

BALLI.

- 1 *La Fama*
- 2 *Morfeo*

Soldati di Theseo.

Paggi di Fedra.

Amazoni d'Anthiope.

Soldati di Pallante.

Centauri d'Anfimedonte.

Soldati di Menesteo.

PER.

PERSONAGGI.

Il Sig. Gio. Antonio Cauagna.

La Signora Gineura Fenardi.

La Signora Silvia Manni.

Il Signor Raffaele Caccialupi.

Il Signor D. Hiacinto Zucchi.

5 *Il Signor Gio: Agostino Ponze lli.*

7 *La Signora Angelica Felice Curti.*

8 *La Signora Caterina Perini.*

9 *Il Signor Carlo Vitorio Rotari.*

10 *Il Signor Antonio Formenti.*

11 *Il Signor Antonino Pio.*

PROLOGO.

1 *La Signora Silvia.*

2 *Il Signor D. Hiacinto.*

3 *Il Signor Gio: Battista Abbatoni.*

4 *Il Signor Formenti.*

BALLI.

1 *Il Signor Pio.*

2 *Il Signor Formenti.*

La Scena si Rappresenta in Athens.

Baricate nella Città tra la parte conquistata dalle Amazzoni, e la difesa dagli Atheniesi.

Sala del Consiglio con Scalinata, e Stanze nella parte di sopra.

Guardarobba Reale.

Anfiteatro con Palchetti di rilieuo.

Loggie Terrene con Archi, e nel prospetto vaa fuga di Stanze di Pallante.

Parco Regio.

Appartamento d'Anthiope illuminato, col Letto in Prospettiva.

NEL PROLOGO

La Scena figura

Il Cielo,
La Terra,
Il Mare,
E l'Inferno.

PRIMO BALLO

Abbattimento trà Europei, Africani,
Asiatici, & Americani, che accom-
pagnano le Quattro Parti
del Mondo.

SECONDO BALLO

Varie Fantasime, che danzando Rappre-
sentano i venturi accidenti della
Regina Anthiope,
mentr'Ella Dorme.

MAESTRO DELLE SCENE.

Il Sig. Gasparo Beccari.

INGEGNERI.

Lⁱ Signori (Francesco Santorini.
(Gasparo Mauro.

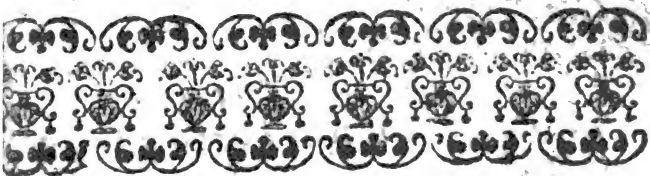
CAPO DE BALLI

Il Sig. Oliuier Vigasi.

INVENTOR DEGLI HABITI.

Il Sig. Oratio Franchi.

PRO.



PROLOGO.

LA SCENA RAPPRESENTA
Il Cielo. La Terra. Il Mar,
e l'Inferno.

E GEO. ETHRA. PLV TONE.
T I F E O.

Discordia , & Amore
Personaggi muti.



Egeo **O** Rgogliosi,
Procellosi
Flutti Egei perche posate?
Nè d'armate
D'alto sdegno;
S'al mio Regno

Già

Già s'appresta
 Gran tempesta;
 Perche l'Onda, e il Vento tace?
 In guerra è Theseo, e'l Genitor hà pa-
 Orgogliosi,
 Procellosi
 Flutti Eger perche posate?
 Plut. Theseo trionsera?
 E Pluto il soffrirà?
 L'Adultero d'Athene,
 Sottratto alle Catene
 Del Tartaro profondo,
 Ad'onta di Pluton, Regna nel Mond
 Nè tra la Reggia Oscura
 Sia Proserpina mia fin hor sicura?
 Ombre de l'Erebo,
 Terrori horribili,
 Spiriti indomiti,
 Furori, e Furie,
 Prendetelo,
 Sbranatelo,
 Vccidetelo.
 Eg. Dominator d'Averno
 Rattien l'ira, e l'Orgoglio.
 Plut. Chi dà legge à l'Inferno?
 Eg. Vn c'hà ne l'acque il soglio.
 Plut. Che chiedi?
 Eg. Il freno alle temute squadre.
 Plut. Sai tu che Offeso sona?
 Eg. Et Io son Padre.
 Eth. Aure care, Aure preggiate
 Deb portate

*Al mio Theseo un bel sereno .
Vaghe Stelle , Stelle liete ,
Deh scorgete
La mia Prole al suo buon porto .
Cielo ameno
Porgi a Theseo homai Conforto .*

Eg. Ethra mio ben ?

Eth. Mio Rè ?

*a 2 } La nostra Prole
} Brama che giri più benigno il Sole.*

*Tif. Al Ciel moueran guerra
I Figli dellà Terra ;
E Theseo perirà .
L'indegno usurpatore
Del Giganteo Valore ,
E' Gioue stesso haurà ,
Non che l'infido Greco in Pelio, ed Ossa
E la Tomba, e la Fossa .*

Eth. Contro il Ciel la Terra ardisce ?

Plut. Ha l'Inferno per compagno .

Eg. Haurà il Mar, che l'assalisce .

Tif. Per me il Mare è un picciol stagno .

Eth. Scaglierò Saette , e Fulmini .

Eg. Sueglierò tempeste, e turbini .

Plut. Spingerò Megera, e Cerbero .

Tif. Ergerò montagne, e Machine .

Eth. { Ad'onta di Pluton, e di Tifeo

Eg. { Theseo trionferà .

Plut. { A dispetto de l'Ethra, e de l'Egeo

Tif. { Pur Theseo caderà .

Eg. } Theseo trionferà .

Eth. }

Plut.

Ptlu. *Discordia tù precorri.*
Ethr. *Amor tù lo soccorri.*
Plut. Tif. *A' dispetto, &c.*
Ethr. Eg. *Ad onta, &c.*

Il Fine del Prologo.

ATTO



ATTO PRIMO.

BARICATE DENTRO LA CITTA'

d'Athene trà la parte conquistata
dalle Amazoni, e la difesa
da gli Atheniesi.

SCENA PRIMA.

*Sentinella Atheniese, Sentinella delle
Amazoni, Martesia, Mensileo.*

Pr. S Tanca homai di meter vite,

Sec. S Ebra in fin di tanto sangue,

a 2. { O' impietosa di sì amara sorte
{ Posa il ferro fatal. *Sec.* Dorme. *a 2.*
O' Numi pietosi, (La Morte.

Ch'al fine

A' tante rouine

Sicuri riposi,

E tregua donate;

Non fate, non fate,

Ch'ancora s'accenda

Di Marte la Face,

Mà di fiamme festiue arde la Pace.

Pitidoro tira vn Dardo.

A

Pr-

Prima. Siam traditi,
 Sù Guerrieri all'Armi, all'Armi,
 Offesa è la tregua,
 E' rotta la fè,
 Che data ci fù.

a 2. All'Armi sù, sù.

Mar. O là fermate, ò là?

Men. Così dunque così
 Donne al paro infedeli, & impotenti
 La viltà vi consiglia i tradimenti?

Mar. Guerriero à tuoi dà legge,
 Credi ciò, che seguì
 E' colpa di Priuato, ò della Sorte.

Men. Voi cedete al ferire.

Mar. Voi la, mandisarmate,
 E con la fè, ch'io fermo.

Men. E con la fè, ch'io giuro.

a 2. Ciascun dall'armi altrui viua sicuro.

S C E N A II.

Palante solo.

PVr veggio ogn'arte mia cader à vuoto?
 Quant'è ver, che sempre sei

Cieca Sorte

Inimica al saggio, e al forte.

Conchiusa ecco la tregua,

Ed io per impedir la

Prigionier volontario in van quistò.

Lo strale, che portò

Improuisi tumulti infrà quest'Armi,

Opra fù mia, mà inutile mi fù.

Così Theseo frà tanto

E' Regnator d'Athene,

E possessor di Fedra,

Di

Di Fedra Idolo mio,
 E trionfa superbo (scornì,
 Del mio cor, del mio Regno, e de miei
 M' non ti cederò,
 Benche tu'l nieghi; vn dì,
 E di Fedra, e d'Athene
 Viurò nel seno, e Regnerò nel Soglio.

S C E N A III.

Martesia, Pallante.

B Ellicosa nell'aspetto,
 E la mano Armata hò d'Arco,
 E d' Acciaro cinto il petto,
 E di strali il fianco carico,
 Se così mi vede a fè
 Io credo, che si rida Amor di me.
 Sà ben egli, che pur amo,
 Bench' il volto hò sì sdegnoso,
 Così tutte, ò Donne habbiamo
 Cinto il Ciglio, e'l Cor pietoso,
 Diciam pur à chi no'l sà,
 Ch' è bugia sempre in noi la crudeltà.

Pal. Martesia ancor dell'Armi
 Nella tregua comune

Soffri il peso noioso.

Mar. Sono questi disaggi il mio riposo.

Pal. Che falla tua Regina,

Di Theseo come parla.

Mar. Quàto bene ti può, mà d'vn nemico

Mille volte giurò

Giamaì deponer l'Armi

Se pria non li vedea trafitto il core,

Mà da Strali d'Amore.

A 2

SCE-

S C E N A I V.

Anfimedonte, Pithidoro, e li sudetti.

„ *Anf.* **F**Ermati traditore,

„ *Mar.* **I** Qual nouità fia questa?

„ *Pit.* Pian, pian Signor ascolta,

„ *Anf.* In van tenti placarmi,

„ Di pur vile, e codardo,

„ Perche la fè rompesti,

„ Perche auuentasti il dardo?

„ *Pit.* Giudica tù, se posso (uo,

„ Scagliato hauer il dardo, ò teso il ner-

„ Son impotente à fè, (uola

„ Viltade, e codardia ogni poter m'in-

„ Sino à foccar dal labro vna parola.

„ *Anf.* Qual è il tuo nome?

„ *Pit.* Il Nome è Pithidoro,

„ Seruo son di Pallante,

„ E di qualunque Amante.

„ *Anf.* Sai, che Prigion di Guerra

„ A' me col tuo Padrone

„ Pagar dei la Ranzone?

„ *Pall.* Quì l'honor mio s'offende,

„ *Pit.* O' questa sì, ch'è vaga,

„ Il mio grato mestiero,

„ Riceue sempre, non dà mai la paga.

„ *Mar.* Anfimedonte arresta,

„ Non hai contro di lui ragione alcuna.

„ *Pit.* Ti ringratio, ò Fortuna.

„ *Pall.* Cagion fosse mai questa

„ Da solleuar di nuouo aspra tempesta?

„ *Mar.* Mà la Regina è quì.

5CE.

S C E N A V.

*Anthiope, Pallante, Anfimedonte ,
Martesia , Pithidoro .*

Anth. **D**ite, come nel mio Core
Sete vniti Odio, & Amore,
Inimica di chi adoro ,
Io confondo affetti, & Ire ,
Cerco, ò Theseo il tuo morire ,
Ed in tanto per te moro .
Dite, come nel mio Core, &c.

Incostanti nel Cor mio
Se t'adorano i pensieri ;
Contra te fatti poi fieri
Si ribellano al desio,
Dite come, &c.

Ne' miei pensier racchiusa

Non offeruai costoro :

Pallante. Pal. Mia Signora .

„ *Anth.* La tregua ogn'vn rallegra ,
„ E tu porti cruccio so ancora il volto ?

Anf. Ei si turba Regina ,
Perche ad vso di guerra
Deue comprar la libertà perduta .

„ *Pith.* Da me perder non si può
„ Ciò che mai non s'acquistò .

Ant. Vince due volte chi bē tratta il vinto.

Anf. E' giusto ciò, ch' io chiedo .

Ant. Giusto nō è voler ciò, ch'io nō voglio .

Anf. Prigionieri io gli sei .

Anth. Et io gli scioglio. (sei.

M. Cessa importuno homai. *Anf.* Femina

A 3 *Ant.*

„ *Ant.* Che strepito improniso
„ Mi ferisce l'vdito?

Ma. Vado à veder qual nouità l'adduce.

Pal. Regina i tuoi fauori

M'obligan l'alma ad vn douere eterno.

Pit. O' gentil cortesia, che dona ciò,
Che toglier non si può.

Anth. Theseo solo m'offese;

Infestando il mio Regno,

Egl'è l'vnica meta al mio furore;

Deh lingua mia, come tradisci il Core

S C E N A VI.

Martesia, Menesteo, Antiope, Pallante.

Mar. VN Messaggier del Rè nemico.

Ant. Venga.

Men. O' degna, à cui deuoto

Non vn Popolo sol, ma il Mòdo serua.

Theseo il mio Rè, cui tù Nemica il Re-

Togliere con l'armi tenti, (gno

Con magnanimo Core offeso ancora

Il tuo valor, la tua virtude honora.

Pal. O' preludi infelici alla mia sorte.

Men. Et hor, ch'ogni Nemico

Porta sicuro il piè fra gli nemici,

Te gran Regina, à cui

Odia portar fin d'inimico il nome

Alla sua Regia inuita.

Pal. S'acconsente d'andar son disperato.

Men. Così di questo Regno

La sorte miserabile, e leuera

Migliorar cò la pace, e brama, e sp era

Ant.

Ant. Sì sì al fin Theseo mio ti rivedrò;
 Mà che? seguir dovrò,
 Ch'ingrato mi tradì?
 Nò, nò, giusto non è,
 Fuggi vile pensier, fuggi da me.

Pal. Hà sospeso il pensiero, e che sarà?

Ant. Ahime fuggir quegli occhi,
 Nascondermi à quel volto;
 Ch'ad onta del voler costante adoro,
 Mio Cor, come si può?
 Sì sì al fin, Theseo mio ti rivedrò.

Men. Regina, e che risolui?
 Dubiti di sua fè?

Ant. Forse che sì. Consolerò il tuo Rè.

S C E N A V I I.

Anfimedonte, e Pitbidoro.

„ *Anf.* **F**Orse che sì,
 Consolerò il tuo Rè?

„ E poscia me

„ Trattar così?

„ Togliermi il mio Prigione?

Pit. Egli è montato in rabbia il Bestione.

Anf. Martesia? Antiópe?

„ Feminuccie, feminuccie

„ Se mi stuzzica il Capriccio (sticcio.

„ Trinciar vi vuò, per farmene vn Pa-

„ *Pit.* E pur chi'l crederia

E' vn distillato di Poltroneria!

„ *Anf.* Feminaccie feminaccie

„ Se'l pensier vn dì m'inchioda

„ Disciplinarti vuò con la mia Coda.

„ Togliermi il Prigioniero?

A 4

Pit. Hà

„*P.* Hà Ceffo di Cauallo, & è vn Somiero.

„*Anf.* Cialtrone ancor sei quì?

„*Pit.* Gran Bestia, Signor sì.

„*Anf.* Vendicarò l'affronto.

„*Pit.* Fermati, se non erro.

„ Dal piè sinistro t'è cascato vn ferro.

„*Anf.* Misero me

„ Deh dimmi doue gli è?

„*Pit.* Eccolo in quel cantone.

„*Anf.* Quì? *Pit.* Nò. *Anf.* Più in quà?

„*Pit.* Sì. *Anf.* Più in là. *Pit.* Nò?

„*Anf.* Deh fa ch'il veda, e tocca.

„*Pi.* Eh, ch'è vna bava, che t'vscì di bocca.

„*Anf.* Così mi beffi? *P.* Sì. *An.* Sò risoluto.

„*Pit.* Quest' è vn posto sicuro.

„*Anf.* Getterò con vn calcio,

„ Et il balcone, e'l muro.

„*Pit.* Burlì? *Anf.* Dico da vero.

„*Pit.* Hai Ceffo di Cauallo, e sei Somiero.

„*Anf.* Scendi quà.

„*Pit.* Se la groppa io gli guadagno.

„*An.* Scendi. *Pi.* Di là sè viene la Regina.

„*Anf.* Hor sì, ch'io ti raggiungo.

„*Pit.* Che nò, che nò. *Anf.* Che sì, che sì.

„*Pit.* Gu adagnato hò la groppa.

„*Anf.* Smonta brutto Mammon.

„*Pit.* Bestia galoppa.

SALA DEL CONSIGLIO.

S C E N A V I I I.

Theseo solo.

„ **A** Ncor parli di fè sciocco pēfiero?

„ **E** vuoi, che Fedra sia

„ Ostacolo gradito alla quiete mia?

„ Non

„ Non son quel Theseo istesso ,
 „ Dominator de' sentimenti miei .
 „ Non son quel Theseo istesso ,
 „ Ch' Annasone, Trigenia ,
 „ Helena , Peribea ,
 „ Iopa, Arianna , & Egla ,
 „ Le Figliuole di Scinne , e di Circione
 „ Consacrate, che furo al suo appetito
 „ Superbo abbandonò ?
 „ Hor che ? vincer non sò
 „ Vn'obra vana, & vn'affetto indegno,
 „ che mi turba la pace, e toglie il Regnò .
 „ Vedutasi schernita (micide,
 „ Mosse Anthiope ver me l'Armi ho-
 „ E m'vsurpò sdegnata
 „ Città diuerse, e al fin superba tiene
 „ L'imperioso piede anco in Athene ,
 „ Col ritornarle in seno ,
 „ Col renderla mia sposa
 „ Placherò l'ira sua,
 „ Sfuggirò quella sorte ,
 „ Che minaccia dar fine
 „ A' Theseo con la morte ,
 „ Et all'Imperio suo con le ruine .

Miei pensier dateui pace ,
 Ribellar mi vuò ad Amore ,
 Dhe tacete del mio Core
 Imprudenti Consiglieri
 Acquetateui , ò pensieri .

Fuor de' lacci di Cupido
 Vuò fermar su'l soglio il piede,
 Non par ate più di fede
 Se douete esser leggieri
 Acquetateui ò pensieri .

A 5

Così

„Così risoluo homai,
 „Chi non vuol esser vinto
 „Sappi vincer se stesso,
 Regnar con l'Incostanza
 E' meglio, che seruir con fedeltà,
 Mà di Fedra il mio ben, che ne farà?

S C E N A IX.

Fedra, Theseo.

IO sò, che ne farà,
 Fedra credula troppo
 Alle lusinghe tue perfido Amante,
 Sprezzata, e in abbandono
 La tua nouella Sposa
 Inchinerà sù l'vsurpato Trono
 Theseo, Theseo. *Th.* Che parli?
Fed. Ciò, che tù ingrato pensi.
Th. Io mai d'altra Marito?
 Tù mai da me sprezzata?
Fed. L'Amazone s'attende,
 Tù gli madi gl'inuiti, ella i riceue, (ne?)
 Tù dimmi, a che la chiami? ell'à che vie-
Th. Da così cruda guerra
 Lacero questo Regno
 Piange le sue ruine,
 E chiede homai di tante straggi il fine.
 Io la Pace procuro.
Fed. Puoi trattarla lontano.
Th. Placheran la Regina i miei fauori.
Fed. Volesti dir Amori.
Th. Cessa homai d'oltraggiarmi.
Fed. Lascia tù di tradirmi.
 „*Th.* Son fedele.

Fed. Sei

„Fed. Sei incoſtante.

„Th. Sò ſervire.

„Fed. Sai tradire.

„Th. Sò adorare.

„Fed. Sai ingannare.

„Th. Son ſincero.

„Fed. Non è vero.

„Th. Non temere.

„Fed. Son Amante.

„Th. Giuro al Ciel, giuro à Giove,

„E giuro al mio gran Padre,

Che mai d'altri che tuo farà il cor mio.

Fed. Deuo creder ſe'l giuri.

Th. Credilo, perche t'amo,

Credilo, viui lieta,

E ne' vani timori homai t'acqueta.

Fed. Mi luſinga il mio deſio,

Che contenta al fin farò,

Mà ſeuera à danno mio,

Gelofia dice di nò,

Confuſa ne ſtò,

Che mi cōſigli Amor? ch'il creda, ò nò?

S C E N A X.

Merope, Fedra.

„Mer. **F**edra, Fedra Signora,

„E che tanto t'affligge?

„Fed. Oh Dio, che nel ridirlo

„Sento laſſa, morir mi,

Theſeo ſtà per tradirmi.

Mer. L'vdij giurar pur hora,

Che ſempre tuo farà.

Fed. Temo ch'habbia mentito.

A 6

Mer.

Mer. Temer senza ragion però non dei.

Fed. Quant'a'tre n'hà tradite?

Mer. Tù più dell'altre, e bella, e saggia sei.

Fed. Credi, che mi sia fido.

Mer. Hò per fermo, che sì.

Se dico ciò, che sento, ohime l'uccido.

„ *Fed.* Sì sì, và così

„ Di questo mio core

„ Trionfa il Crudel.

„ Non può non mentire

„ Chi seppe tradire,

„ E Ioppa, e Arianna.

„ Nò nò non s'inganna,

„ Chi teme in Amore

„ D'un'alma infedel.

„ Sì, sì, &c.

S C E N A X I.

Pithidoro, Merope.

5 „ **M**aledetta Natura,
„ Son fuori di periglio,
„ Mà non fuor di paura,
„ Maledetta Natura.

„ *Mer.* Pithidoro tù quì?

Pit. Io quì Signora sì.

Mer. E Pallante dou'è?

„ *Pit.* Hor hor tù lo vedrai con la Regina;

„ Veloce io vengo in tanto

„ Ad auuisar la Corte,

„ Che s'appresti in Palazzo

„ E giostra, e ballo, e ca, ca, ca-

„ *Mer.* E canto

„ *Pit.* E ca, ca, ca, ca.

„ 2. E canto.

„ *Mer.*

„*Mer.* Questa nouella à Fedra

„Tù recherai audace ?

„*Pit.* Io per me vò la Pace .

„*Mer.* Ancor io la pace inuoco .

„*Pit.* Diam bando alla morte .

„*Mer.* Fuggiamo il rigore .

A 2. { „Pur troppo son corte

„Del viuere l'hore ,

„Non affretti il morir dardo volante,

„Mà si mora cōcorde amato Amante.

„Bandiscasi il lutto ,

„La stragge, e' furore,

„Trionfi per tutto

„L'Arciero d'Amore .

„Non affretti, &c.

S C E N A XII.

*Theseo , Meneſteo , Antiope , Martesia ,
Pallante .*

Men. **E**Cco Anthiope , che giunge .

Th. Affrettiamo l'incontro ;

Affitteremi ò Stelle !

Mar. Vedi Theseo , che scende .

Pall. L'indegno vsurpator di mie fortune.

Ant. Spiriti resistete

A' gl'impulsi d'Amore ,

Non vi mostrate, ohimè ,

Deboli, come siete ;

Spiriti resistete .

Th. Anco inerme, ò Regina

Sai vincer co' fauori .

Ant. Que non giunge il debil merto mio,

Giungono i tuoi honori .

Th. Fe-

- Th.* Felice questa Reggia ,
 Ch'amica per moménti almé t'accoglie .
 „ Pallante Amico .
 „ *Pal.* A' te Signor m'inchino .
 „ *Th.* Ferma , che non conuiene
 „ Adorar altro Nume , (Athene .
 „ Fuorch' Antiope la Bella hoggi in
 „ *Pal.* Anfine donde è questi ,
 „ Che Prigionier mi rese .
 „ *Anf.* Ed hor, ch'à te lo rendo ,
 „ Il mio valor , l'ardire
 „ A' te consacro , ò Sire .
 „ *Th.* L'offerta tua gradisco ,
 „ La tua virtude apprezzo ;
 „ Dhe cortese Regina
 „ Mē cruda i tuoi pēsier volgi alla Pace .
 „ *Ant.* Alma tumultuante
 „ Nō chiudo in sē, depōgo ogni rigore ,
 „ Purche trouino il fine (re.
 „ Del mio Regno l'offese, e del mio co-
 „ *Mar.* Oh come accorta finge .
 „ *Th.* S'altro dunque non branti ,
 „ Desisti homai dall'Ire ,
 „ Son tutto à te rimesso ,
 „ Disponi pur d'Athene, e di me stesso .
 „ *Men.* Come al nouello Amor già Theseo
 „ *A.* A sì fatte lusinghe il prettar fede (cede
 „ Mi deluse più volte. *T.* Oh Dio nō più,
 „ ch'i rimproveri tuoi meglio che l'armi
 „ Bastano ad atterrarmi .
 „ Perduto ogni coraggio ,
 „ Conosco il mio suantaggio ,
 „ S'irata contro me suoi dardi scocca
 „ Emula de begl'occhi anche la bocca .
 SCE.

S C E N A XIII.

Fedra, che sopraggiunge, & li sopradetti.

- „ **A** L mio Nemico à canto
 „ Ecco l'empia rivale,
 „ Di cui conuien, ch'alla vèdetta aneli,
 „ Saettatela ò Cieli.
 „ *Ant.* Se il creder mio non erra
 „ Colei ver noi se'n viene,
 „ Di cui trionfi son gli oltraggi miei,
 „ Fulminatela ò Dei.
 „ *Th.* Che presagio infelice, ecco ch'appare
 „ Cometa ifausta, & alla pace, e al Regno.
 „ *Pal.* Anzi Stella propitia al mio disegno.
 „ *Fed.* Rabbia m'agita il Core.
 „ *Pal.* Che dirai traditore?
 „ *Th.* Furia al volto somiglia.
 „ *Ant.* L'onta sprona lo sdegno.
 „ *Th.* Irata è la Regina.
 „ *Fed.* Manca la terra al piede.
 „ *Th.* Ecclissati di Fedra ecco i bei rai.
 „ *Ant.* Manca l'Aria al respiro. (ro.
 „ *T.* Turbat' il Ciel di quel bel volto io mi-
 „ *F.* Traditrice. *A.* Impudica. *F.* èpia. *A.* Ti-
 „ *Fed.* Come torua mi guarda. (ranna.
 „ *Ant.* Come bieca mi mira.
 „ *A.* à 2 { *Mà tu.* *F.* Fellow. *A.* Spergiuro.
 „ *F.* à 2 {
 „ *Fed.* Me qual furia sdegnata.
 „ *Ant.* Me qual Megera irata.
 „ à 2 { *Indiuissibilmente al fianco haurai.*
 „ *Pal.* Traditor, che farai?
 „ Quant-

„*Th.* Quàr'importuna giūge à dāno mio.

„*A.* Di Theseo chi è costei? *F.* Fedra sō io:

„(Dissimular conuiemmi)

„Anthiope in grado prendi

„Quest'ossequij sinceri,

„Ch'à te presento tali,

„Qual'a punto mi detta

„Col gran merito tuo

„L'alta necessità de miei doueri.

„*Ant.* Quì finger mi bisogna;

„Con lingua appassionata

„Del merto mio ragioni.

„*Pa.* Mā come, oh Dio, cō simulate forme

„Fedra occulta il dolor di sua ferita.

„*F.* Gelosia dammi pace. *Ant.* Amor aita.

„*Fed.* Theseo tū mi tradisti,

„Ch'io teco ancor compagna

„Nell'accoglier Anthiope esser douea.

„*Ant.* A' torto Theseo accusi,

„Che dall'obbligo sol nasce il tradire.

„*Th.* Regina credi pure,

„Ch'il mio douer conosco, e fin ch'io (mora

„Adorerò le tue memorie ogn'hora.

„*Fed.* Per calpestar di Fedra il simulacro.

„*T.* La lingua à lei, mā il core à te cōsacro.

„*Ant.* Le memorie già passate

„Sono in preda di ell'oblio

„*Th.* Ah! r'inganni, ch'il Cor mio

„Non hà voci simulate.

„*Fed.* Che credi tū Pallante?

„*P.* Tradita sei, che l'vna, e l'altro è amāte.

„*Ant.* L'esser tū meco fallace

„L'Armi mie mosse, e lo sdegno.

„*Th.* Se ti dò l'Anima in pegno

Non

- „Non negar à me la Pace.
 „*A.* Ah se di Theseo homai fidar potessi .
 „*Th.* Ah se tu mi credessi .
 „*Fed.* Già l'Inimica mia porta la Palma .
 „*T.* Sò le voci d' Antiope, e tua quest'alma.

S C E N A XIV.

Fedra, Pallante .

„*F.* **C**He credi tù Pallante. (Amante.

„*P.* Tradita sei, che l'vn, e l'altro è
Fed. Mà de nostri disegni

Tù qual frutto mi rechi ?

Pal. Schernì sempre la Sorte

I miei vani artifici

Quant'ingegnosi più, tant'infelici .

F. Veggo d'appresso homai le mie suéture

Pal. Troppo libero il Core

Lasci in preda al timore .

Fed. Domestico hò il nemico .

Pa. L'hai più còmodo dūque alla vèdetra.

Fed. Tù solo ancor sostenti

Le mie vane speranze, e moribonde .

Pal. Deuo sperarti mia ?

„*Fed.* Tua sono, e tua sarò ,

„Mà vanne in tanto

„A' preparar ruine ,

„Ch'io per l'istesso fine

„Ogni passo, ogni moto

„Di Theseo osseruerò ,

„E seguendo di te l'istessa Sorte,

„O' sarò di Pallante, ò della Morte .

„*Pal.* Purche mia ti veda vn dì

„Siami auuersa la Fortuna,

„S'ar-

„ S'armi il Ciel d'irato sdegno ,
 „ Goda Theseo del mio Regno ,
 „ Non pauento cosa alcuna .
 „ Hò ben tant'ardire ,
 „ Che sprezza il morire ,
 „ Per viuer con te ,
 „ E vuol la mia fè ,
 „ Che giubili il Core
 „ Trà 'l Pianto, è 'l dolore
 „ Penando così .
 „ Pur, &c.

„ *Fed.* O' pene gradite ,
 „ Amate Catene ,
 „ Se in braccio al mio bene
 „ Cupido pietoso
 „ M'appresta il riposo ,
 „ All' hora le noie
 „ Si cangiano in gioie ,
 „ All' hora guarite saran le ferite ,
 „ O' pene gradite .

a 2. { Mia vita ti giuro

Fed. Amore . *Pal.* Vendetta

a 2. { Da te solo aspetta
 Quest' alma ristoro .

Fed. Theseo caro perdona ,
 Io ti tradisco sol, perche t'adoro .

S C E N A X V.

Guardarobba Reale .

Theseo , Antiope .

„ *Th.* **P**Er placarti, ò Regina
 „ Dimmi, che far mi resta .

Ant.

- „ *Ant.* Far, ch'io ti creda. *Th.* Oh Dio,
 „ Et acciò tu mi creda
 „ Dimmi, dimmi crudel, che far poss'io.
 Vuoi questo Regno? Io già te l'offro in
 Vuoi me prigion? già sono. (dono,
 Vuoi la mia morte? prendi
 Fà di questo mio seno
 Sacrificio d'Amore, e di Vendetta.
 Mi sarà più gradita
 La morte della vita,
 Se al fin pur cesserai d'odiar mi estinto .
 „ *Ant.* Come vuoi, ch habbi fede
 „ A i giuramenti tuoi,
 „ Se p Fedra ancor porti il Cor ferito .
 „ *T.* Nò più, che la mia morte hor hor ve-
 „ Se con simil punture (drai
 „ L'alma trafiggerai .
 „ S'egli è ver, che ad amarmi
 „ Il Cieloti destina
 „ Pietà di me, pietà di te Regina .
 „ *A.* Sèto ammollirmi il petto in vn'istate,
 „ Ohime, che mal resiste
 „ A' gl'affatti d'Amor vn Cor Amante.
Th. Mi concedi la Pace .
Ant. Dà tu Pace à quest'alma .
Th. Lascierai d'abborrir mi .
Ant. Chiedi pur quando mai
 Crudel non t'adorai .
Th. Esauditi hà i miei voti .
Ant. Io nou hò ciò, che bramo .
Th. Che pretendi. *Ant.* Il mio Cor.
Th. Poco mi chiedi. *Ant.* Nulla più.
Th. Athene in questo giorno
 T'inchinerà Regina .
Ant.

Ant. Me ne dai tu la fede .

Th. Eccoti questa destra ,
E con la destra il Core .

Ant. Cara man .

Th. Dolce pegno .
Delle venture mie

à 2. { Parto } Con questa speme
 { Viuo }

à 2. Teco l'animamia. *A.* resta. *T.* Sé' viene.

S C E N A XVI.

Theseo , Fedra .

„ **C** Hi d'Amor sà trattar l'arte
„ Speri sì l'amato porto ,

„ Raccoglia le farte

„ Nel mare d'Amore

„ Chi vanta vn sol Core ,

„ Se nò desia restar naufrago, e absorto;

„ Sì ch'è scoglio è la costanza ,

„ Che perir fà la speranza .

„ *Fed.* Come fuor del costume

„ Senza la tua Diletta hor quì ti vedo .

Th. La desiata Pace

In questo giorno attendo .

Fed. Ahi *Theseo* questa Pace

E' vna guerra mortale al mio pensiero.

Th. Dunque t'è non la brami ?

Fed. Sì , mà troppo ti vedo

Fatto cortese all'Hospite nemica ,

Et io troppo pauento ,

Che con alto disegno

Chi non puote con l'armi

Vsurpi al fin con le lasciuie il Regno .

Th. Scac-

Th. Scaccia della mia fede

Gl'indebiti sospetti.

Fed. Farlo ben il potrei, se non t'amassi.

Th. Se m'ami nō temer, perche m'offēdi.

Fed. Hò la Riuale à canto.

Th. Hai la mia fede in pegno.

F. Se vuoi, che da me parta hogg'il timore
Lascia partir ciò, che temer mi fa.

Th. Terminati gl'accordi,

Anthiope partirà,

Sarà tuo questo Regno,

Come Regina sei,

E del mio cor, e de gl'affetti miei.

„ *Fed.* Dhe vedi i miei lumi

„ Già stanza d'ardore,

„ C'hor l'empio dolore

„ L'hà resi due fiumi,

„ Caro Theseo, amato Rè

„ L'immenso incēdio mio scaldi tua fe

„ La bocca rimirà

„ Albergo del riso,

„ Ch'il giubilo ucciso

„ Già piange, e sospira.

„ Caro Theseo, &c.

S C E N A XVII.

Theseo solo.

Misera ti tradisco,

Mà per giusta vèdetta il Traditore
Pria di te sente, e piange il tuo dolore.

Dolce foco,

Che già spento

Ti credeuo dall'oblio,

Nel



Nel cor mio
 Ancor sento,
 Che rinasce à poco à poco.
 I desiri
 Questo Core
 T'apron già per albergarti,
 Per destarti
 Caro ardore
 Darò fiato a miei sospiri.
 Mà che più di quest'Armi
 So ffro il rigido incarco.
 Ministri ò là prendete;
 Alle nuoue battaglie
 A' cui lieto m'accingo
 Bisogno non mi fia d'vsbergo, ò scudo,
 Ch'all'hor più fort'è vn sè, quãdo è più
 (nudo.

S C E N A XVIII.

Pallante, Pithidoro.

„ **P** Vgnerò fin con la Morre
 „ Per punir le proprie offese.
 „ *Pit.* Io farò le mie difese,
 „ Nè temer vò della Morre.
 „ *Pal.* E se quando offeso fui
 „ Vendicarmi non potei,
 „ Hor vedrànfi à danno altrui
 „ Dentro il sangue sòmersi i torti miei.
 „ *Pit.* Mà se quando io nacqui al Mondo
 „ Il Coraggio fù bandito
 „ Frà le straggi mi confondo,
 „ E stimo l'esser saluo vn buon partito.
 „ *Pal.* L'inganno, e il tradimento

Va-

- „Vagliami à conquistar Soglio Reale.
 „*Pit.* Brauura, e sentimento
 „Armin pur questa volta ù cor poltrone.
 „*Pal.* Contro d'vn disleale.
 „*Pit.* Contro d'vn Codardone.
 „*Pal.* Quiui i Guerr ieri arnesi
 „Di Theseo stan sospesi,
 „La Fortuna m'arride.
 „*Pit.* Questa veste di ferro
 „Abatterà il Centauro:
 „M'assiste il Cielo Amico. (Armi.
 „*Pal.* Ecco il mio seruo, ò là prendi quell'
 „*Pit.* Padron fà pur così
 „Ciò, ch'io voglio cōmāda, e notte, e dì.
 „*Pal.* Vanne alle stanze mie,
 „Iui il peso deponi,
 „*Pit.* Sotto sì graue incarco
 „Si rizzerà della mia gobba l'Arco,
 „*Pal.* Parti, vbbidisci, e taci.
 „*Pit.* All'ardire, all'ardire.
 „*Pal.* All'inganno, all'inganno.
 „*Pit.* Vendicherò l'affronto, ò vò morire.
 „*Pal.* Mora l'ēpio ladrō, mora il Tirāno.



A N. FI.

ANFITEATRO.

Per solenneggiare la venuta d' Anthiope, e la conclusione della Pace, si preparano spettacoli, e giochi nell' Anfiteatro, in qua, ti v' assiste Theseo con la Regina, con Fedra, e gli altri Personaggi; l'abbattimento è tra le quattro Parti del Mondo, e vien il medesimo introdotto dalla
F A M A.

- „ *Fam.* O del confuso Chaos
 „ Parti illustri, e preggiate,
 „ Europa, America,
 „ Africa, & Asia;
 „ La Tromba
 „ Rimbomba,
 „ La Fama
 „ Vi chiama;
 „ Venite Venite,
 „ Pugnate pugnate;
 „ E mentre di vostre armi il Ciel risuona
 „ Vsurpate lo scorno, ò la Corona.

Qui segue l'abbattimento.

- „ Vinse l'Europa infine;
 „ Adorna pur con la Corona il Crine.
 „ *Europ.* Questa à Theseo consegno;
 „ Per le sue mani Incoronata resti
 „ Hoggimai la più degna.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO



ATTO II.

LOGGIA TERRENA

*Con Archi sino alla metà. In
Prospettiva una fuga di Stan-
ze, che sono l'Apparta-
mento di Pallante.*

SCENA PRIMA.

Merope sola.

„ **I**N Traccia di Pallante
 „ Per comando di Fedra
 „ Pur giro in darno il piede.
 Vna Donna Innamorata,
 Appassionata,
 Infuriata,
 Che non può, che non sa,
 Che non vuol, che non fa.
 Mà se à l'amor l'ambition s'innesta,
 Hà le fiame nel sen, e'l fumo in Testa.
 „ Ancor che frà gli affanni, e frà le noie
 „ Ogni Donna d'Amor sà pur le Gioie.
 „ Sol'io, che nō prouai Marito, ò Amate
 „ Languirò, penerò sempre vagante?

B

SCE-

S C E N A II.

Anfimedonte, Merope.

„ **S**E d'Amanti hai desio

„ Quanto cercando vai

„ In me ritrouerai.

„ *Mer.* Se costui non fosse vn Bruto

„ Io haurei trouato à fè

„ Vn ch'è caldo, e risoluto

„ Molto, molto più di me.

„ *Anf.* Sia di Merope, ò di Fedra

„ Non mi spiace il bel sembiante,

„ Son Guerrier, e son Amante,

„ Vibro l'Asta, aguzzo il Dardo

„ Son feroce, e son Gagliardo

„ Nelle risse sanguinose,

„ Et ancor nell'amorose

„ Pronto hò il Core, e forte il Petto,

„ E m'è steccato la Capagna, e'l Letto.

„ *Mer.* Sei del mio humor à fè?

„ *Anf.* A' vn Tenerello Amante

„ Basta vna sola Amica;

„ Vn paro, & anco più

„ Trattener ne poss'io senza fatica.

Mer. Troppo fidi in te stesso.

Anf. Amatemi pur voi.

Mer. Ci penserò.

Anf. Nè m'abbiate in disprezzo;

„ Perchè il seno, & il volto

„ Non hò morbido, e colto;

„ E Bambino Amor che fere;

„ Mà com'io robusto, e forte

„ Quell' Amor, che dà piacere.

Mer.

„*Mer.* Son già stanca d'udirlo ,
 „ Per leuarmi d'assedio
 „ Ritrouato hò già l'vnico rimedio .

Anf. Tù che rispondi ò Bella ?
 „ Ad vn Dio delle guerre, e de gli amori?

Mer. Tù stai scherzando meco;
 Mentre che nella Reggia
 Lautà Mensa t'attende .

„ *Anf.* E fia ver?

„ *Mer.* Tù nol credi?

„ *Anf.* Dunque à Dio, che già passo
 „ Da gli Amori alle mense .

„ *Mer.* Così tosto mi lasci?

Anf. Sorella, Amico fido
 E' Bacco di Cupido .

„ *Mer.* Enorme Bestiaccia (cia
 „ Và pur de fiaschi, e nò d'amori intrac .

S C E N A III.

Fedra, Pallante, Pitidoro.

„ **T** Orbida, & inquieta

„ L'anima non hà posa

„ La mia nemica è lieta ,

„ E il Titolo m'vsurpa ohmai di sposa .

„ Theseo certo m'inganna ,

„ E co n'vgual ruina ,

„ Minaccia à Fedra il Fato d'Arianna .

„ Auuenturato incontro .

„ *Pall.* Io pur vedo il mio Sole .

„ *Fed.* Et io la mia speranza ,

„ *Pit.* L'armi son nella stanza .

„ *Pall.* Depongo ogni tristezza .

„ *Fed.* Et io sento bearmi .

B 2

Pit. Nel-

„*Pit.* Nella stanza son l'Armi.

„*Pal.* Sarai tù mia. *Fed.* Mà quando?

„*Pit.* Io glie'l dirò cantando.

„E' giunto vn Corriero,

„Che porta la Noua,

„Che Theseo si troua

„Dell'Armi spogliato,

„Et io l'hò rubbato

„Con scudo, e Cimiero.

„E' giunto, &c.

(rapite?

„*Fed.* L'Armi di Theseo hoggi hà costui

„*Pal.* Sciocco non ti dis's' Io,

„Che la lingua trà d'eti ogn'hor tenessi.

„*Pit.* E tãto in essequir fui pròto, e accorto.

„*Pal.* Tu l'hai posto in Canzone? (zone

„*Pit.* Perdonami Signor, s'ò vn co, co, Co-

„Poco auezzo à frenar Bestia sì fiera;

„Ben che Natura non la fece intiera.

„*Fed.* Pallante. *Pal.* Idolo mio.

„*Fed.* Di Theseo l'Armi hai tolte?

„*Pal.* Taci Fedra, opportune

„Sono à nostri disegni.

„*Pit.* Oh quanto sciocco Io fui,

„S'vna femmina il sà,

„Hor hor n'è piena tutta la Città.

Fed. Di Theseo forse machini la morte?

Ahi molto più del male

Medicina mortale.

} à parte.

Pal. Tanto per ciò ti turbi?

Fed. Non perche d'vn ingrato

Punto la vita apprezzi;

Mà s'egli estinto cade,

Resta dell'Inimica

Libera preda, e la Cittade, e'l Regno.

„*Pal.* Sì,

- „Pal. Sì, contro Anrlioqe appunto
 „S'adopran l'Armi, e l'Ira .
 „Fed. Dolente Cor respira.] *a parte*
 Penosa è la tardanza .
 „Pit. L'armi son nella sta-
 „Pall. Tronco, ò Fedra gl'induggi .

S C E N A V.

Fedra sola .

- P**er ch'io viva con Theseo
 Trionfa sì del Soglio,
 Ch'altro Impero non voglio .
 „A' morir così costante ,
 „L'empio Fato mi destina ,
 „Ch'il mio Titolo d'Amante
 „Stimo più che di Regina .
 „Per nutrir il Fato rio
 „Mando pianti sì profondi ,
 „Ch'il seruir l'affanno mio
 „Stimo più , che Regger Mondi .
 „Mà chi pensa tradirmi ,
 „Chi vanta l'abborirmi
 „Ostinata ogn'hor più seguir dovrò ?
 „Nò, nò, mio Cor nò, nò
 „Fà ciò, che vuoi Pallante
 „Sarò tua fida Amante
 „Se Regina mi fai .
 Lascia dunque offeso Core
 L'infelice rimembranza,
 Ribellarfi à vn Traditore ,
 Nò mio Cor non è incostanza .
 „Pit. L'Armi son nella stanza .

B 3

Fed. Ma

„Fed. Mā se al fin farò tua,
 „Di Theseo, che fù mio, che ne farà?

S C E N A VI.

Theseo, Fedra.

„IO sò che ne farà.

„Quel Theseo, che r'amò,

„Theseo che r'adorò

„Martire della tua volubiltà

„Altrui de suoi Thesor ricco vedrà,

„Fed. Sono oscuri i tuoi detti.

„Th. Son chiari i tuoi difetti.

„Qual affare ti guida

„In queste stanze di Pallante. Infida?

„E' pur tū sai, che sempre

„Pretensor del mio Regno,

„Mi fè guerra cō l'armi, e cō l'ingegno.

Fed. Odo crescere il grido,

Ch'al' Amazone in fine (Core,

Tù doni il Regno, e ciò ch'io piāngo il

Io doue il mio dolore

Cieco mi spinge, e la mia cieca Sorte

La certezza ricerco

Delle sventure mie, della mia Morte.

Th. Per ciò vieni à Pallante?

Fed. Solo s' per tuo Amore,

Erra il piè, trema l'alma, e piāge il core.

Th. Già che sicura fede

Ad altri presti, e à detti miei la nieghi,

Resta, attendi Pallante, io parto à Dio.

„Fe. Ah che altra colpa in mè nō trouerai,

„Che di troppo adorar chi mi tradisce.

„T. Anzi di tradir me, che troppo r'amo,

Fed. Fi-

„Fed. Fido e' l Core .

„Th. T'accusa il volto ,

„Fed. Fui ingannata ,

„Th. Fosti amata .

„Fed. Ti gradisco .

„Th. T'abborisco .

„Fed. Son sincera ,

„Th. Sei vna fiera ,

„Fed. Odi Theseo ,

„Th. Non t'ascolto .

S C E N A V I I .

Fedra sola .

Theseo, Signor, mio ben, Idolo mio,
Deitadi eterne,

Menti superne,

Vostri strali

Sol fatali

Dian l'antidoto à miei mali,

Contro il fiero traditore

Vò vendetta oh mai spedita,

Ritornatemi l'honore,

O' toglietemi la vita.

Astri lucenti,

Carbonchi Ardenti

Assistete, proteggete

La ragion, ch'in mè scorgete,

Vendicare à voi s'aspetta

Il mio duol, il mio martiro,

Concedetemi vendetta,

O' negatemi il respiro .

Parco Reggio.

Martesia, Anthiope, Menesteeo.

Non si parli che di pace,
Della Guerra le memorie,
Viuan solo nell'Istorie.
Ogn'vn sia d'Amor seguace,
Non si parli, &c.

Che si rida, che si goda,
Della Guerra le tristezze
Hor si mutino in dolcezze,
D'ogn'intorno vn Viua s'oda.
Che si rida, &c.

Ant. Riferisci al tuo Rè,
Che già libera Athene
Sarà dalle mie squadre,
Ch'ad Orithia mia Suora
Col Regno Io mando in dono.

Men. Al nuouo dì sarai
Coronata d'Athe e alta Regina:
De festiui apparati
Fù data à me la cura.

Ant. Dalla bocca tua verace
Spiri in tanto Aura di Pace;
Goda Athene, e rida il Mondo
D'vn auuiso sì giocondo,
E se Araldo già fosti di fierezze,
Sia tua gloria apportar noue allegrezze.

Men. Fà la Donna come vuole
Riso il pianto, e pianto il riso,
Ride il Cor, e piange il Viso
Gode il Labro, e'l Cor si duole.

A l'hor

A l'hor ama quando sprezza ,
 A l'hor loda quando accusa ,
 A l'hor vuol quando ricusa ,
 Odia a l'hor quando accarezza .

S C E N A IX.

Merope , Pitbidoro .

O Gn'vno fa festa ,
 Ogn'vno s'appresta
 A spassi, e dolcezze.
 Trà tante allegrezze
 Allettami Amore ;
 E i sensi viuaci
 M'inuitano à i baci .

*Pithidoro vien
 ascoltando l'ul-
 time parole di
 Merope .*

Pit. Trà canti non sento
 Vn vero contento ,
 Che passi la pelle ,
 Dolcezze nouelle
 Desia questo core,
 Ch'è cosa da Vecchi
 Goder cogl'orecchi .

„ O Merope Gentile ,
 „ Già che baci richiedi
 „ Eccomi pronto à i baci .
 „ *Mer.* Questo solo ci mancaua
 „ A schernir il mio desio,
 „ Per temprar l'affanno mio
 „ Altro Merope speraua .
 „ Questo &c.

„ *Pit.* Del mio bel volto i gigli,
 „ Questi labri vermigli
 „ Hoggi bacciar tù dei,
 „ Se gustar vuoi l'ambrosia degli Dei .

B

5

SCE

S C E N A X.

Anfimedonte, e li sudetti.

- „ **A** Mbidestro esser bisogna
 „ Con il dente, e con la Lancia,
 „ Far buon cor, e far gran Pancia
 „ Altrimenti è vna vergogna.
 „ Ambidestro, &c.
 „ *Mer.* Ecco il Centauro ardito.
 „ *Pit.* Rispondi ò cara al mio cortese invito.
 „ *Anf.* Per il piano, e per il Monte
 „ Buon soldato, e buon trinciante,
 „ Esser forte, esser costante
 „ Con la targa, e col fiascone,
 „ Nè la far mai da Poltrone,
 „ Gloria è sol d'Anfimedonte.
 „ Per il piano, &c.
 „ *Mer.* La sua pancia stà ben concia.
 „ *Pit.* Ei n'hà suotato più d'vna bigoncia,
 „ *Anf.* E' vn gran caldo in questa Piazza;
 „ Par che fumi ogni Camino,
 „ Ohimè rotta è già la Tazza,
 „ E s'è sparso tutto il Vino
 „ Misero mè;
 „ E che sarà
 „ Più non si beuerà?
 „ Io star non posso in piè.
 „ *Mer.* Egl'è corto, egl'è spedito.
 „ *Pit.* Rispondi ò bella al mio cortese invito.
 „ *Anf.* La Città par che si scuote,
 „ Ella trema al mio passaggio
 „ Casca pur questo Palaggio,
 „ Ei s'inchina alle tue gote.

Mer.

„*Mer.* Fatti pur Bestia in là.

„*Anf.* E che sarà,

„ Più non si beverà,

„ Misero mè

„ Io star non posso in piè.

S C E N A XI.

Fedra, & li sopradetti.

COnducetemi à Theseo, ò pur à morte,
Fuggitiuo da mè

Volse gl'occhi sdegnosi,

E mirarli pietosi

Io più non chiedo nò;

Mà se morir dourò

Voglio mancarli à piè;

Non mi negate ò Dio sì giusta sorte.

Conducetemi, &c.

Mer. Sparsa gl'occhi di Pianto,

Oue ne vai Signora?

„*Fed.* Cercando la mia Vita, (hora.)

„ Da cui riceuo ohimè la morte ogn'

Anf. A. Theseo solo intenta

Vn guardo non comparti à chi t'adora?

„*Pit.* A' Fedra sol riuolta,

„ La mia pena, il mio mal così s'ascolta?

Fed. Se pretendi con scherzi

Dar pace al mio dolor t'ingani: oh Dio?

Anf. T'amo, e t'amo da vero Idolo mio.

„*Mer.* Scoftati se non vuoi

„ Hauer delle guàciate, à cento, à céro.

„*Pi.* Ti ringratio bè mio del complimèto,

„*Fed.* Ma da mè, che desij.

Mer. Pur da me, che pretendi.

B 6

Anf.

Anf. Amor ricerca Amore .

„*Pit.* L'Amore, e'l tù m'intendi .

„*Anf.* Pietà del mio languire .

Pit. Pietà del mio morire .

Fed. Sarà meglio, ch'io parta .

Mer. Sarà meglio, ch'io fugga .

Anf. Non partirai già tù .

„*Pit.* Non fuggirai da me .

Fed. Ardisci d'arrestarmi ?

„*Mer.* E tenti il trattenermi ?

Anf. Saprò ardire anco più .

„*Pit.* Sò tentare altro affè ;

„ Ecco vien Theseo ohimè ;

„ Burlai Merope mia, scherzai con tè .

Fed. Temerario lasciato .

S C E N A XII.

Theseo, Pithidoro, Anfimedonte, Fedra, Merope.

COsì Vile indiscreto

La fè ricambi à vn hospite cortese ?

Pit. E quel ch'è peggio rōperla in paese .

Anf. Quanto ridere mi fai,

S'il timore

Posseffore

Del mio Core credi mai .

Quanto, &c.

Th. Anco il riso talhor Padre è del piato .

„*Anf.* Purche sotto l'Insegne

„ Dell' Amazone io viua ;

„ Pur che sian' alla mǎ prôte quest'armi

„ Dalle minaccie tue viurò sicuro,

„ Nè di tè, nè de tuoi punto mi curo .

„*Th.*

„*Th.* Approuar così indomito appetito
„nò può chi regge in questa Terrea mole.

„*A.* Ciò che vogl'io la mia Regina vuole;

Th. Indiscreto Villan.

„*Anf.* Prendi; sei morto.

„*Th.* Abatterò ben io l'empio furore.

„*F.* { Seguitelo; arrestate il Traditore.
„*M.* {

S C E N A XIII.

Fedra, Merope, Pithidoro.

„**D**El Periglio di Theseo

„Io la cagion sol fui.

Mer. Mà cagion innocente.

„*Pa.* Tutt'ardir, tutto Core.

„Pithidoro è già quì;

„Per qual strada fuggì

„Quell'empio Traditore?

„*Mer.* Sò dir che giungi à tempo.

„*F e.* Egli di là sè fugge, e Theseo il segue.

„*Pit.* Seguirollo ancor io fin nel Inferno,

„Apprestateli voi quiui il Feretro.

„Se còtro me si volge, io torno indietro.

„*Fed.* Qual machina opportuna

La mia mente disegna;

Ecco Theseo ritorna,

Chi non finge non Regna;

Tù non parlar, e ogn' hora

Seconda i detti miei.

„*Mer.* Se fia bisogno ancora

Giurerò mille Inferni, e mille Dei.

SCE-

A T T O S C E N A X I V.

Theseo, Fedra, Merope.

The. SI salutò con la fuga.

Fed. „Sei ferito mio bene?

„*The.* Scagliò quel dardo in vano;

„Mà teco l'inhumano,

„Che tentò, che pretese?

Fed. Ascolta *Theseo*, e poi

Giudica chi t'adora, e chi t'offese.

„*Mer.* Ancor io m'accosterò,

„E tutto il suo discorso approverò.

„*Fed.* Di quella Bestia enorme

„Mi fece amica Sorte

„Vdir nascosta il barbaro consiglio

„Di dare à te la morte.

„Mora *Theseo*, ei diceua,

„*Anthiope* t'obbedisco,

„Sarai lieta Regina,

„Morrà quel Traditore,

„Morrà pur quell' indegno,

„Ch'ad onta di Fortuna,

„Bandito dal tuo Core

„Si conserua nel Regno.

„Quindi tù souraggiungi,

„Ei si moue à ferirti;

„Accorro à trattenerlo,

„Fà forza per fuggirmi;

„Procuro d'arrestarlo,

„E mentre io non potea

„Reggermi contro l'impeto feroco

„A le fride ch'vdisti alzai la voce.

„Costei di tutto ciò fù spettatrice.

„*Mer*

S E C O N D O. 39

„*M.* E' ver; che nò è ver quel, ch'ella dice.
 „*T.* In Reggio petto vn sì nefad' eccello?
 „*Fed.* Merope ancor l'vdì.
 „*Mer.* E' vero; c'hò promesso il dir di sì.
 „*Fed.* Rammentati ch'ei disse
 „ Con barbare parole,
 „ Ciò che vogl'io, la mia Regina vuole.
 „*The.* Non più, ch'io ne son certo.
 „ Tù stessa in questo giorno
 „ De le vendette mie vedrai gli effetti.
 „*Fed.* Hor và, dona gl'affetti
 A chi brama il tuo sangue,
 E quel sen, che t'adora
 Ciecamente crudel calpesta ogn'hora.
 „*The.* Conuien ch'io parta; in tanto
 „ Asciuga il molle pianto,
 „ Lascia homai le querele,
 „ E pietosa perdona
 „ A quest'alma infedele.
 „*Fed.* Ch'io ti perdoni, ò caro,
 Anco oltraggiata à torto,
 „ Dal mio Destino oppressa,
 Te non potendo odiar, odiai me stessa.
 „*The.* L'amica mia Sorte.
 „*Fed.* Quel Giove ch'adoro.
 „*Th.* Fè da la vita mia tormi alla Morte.
 „*Fe.* Mi fè in vita serbar te per cui moro.
 „*T.* Io son felice. *F.* Et io di gioia abbodo.
 „*T.* Io torno à Fedra. *Fe.* Et io rinasco al
 Mondo.



SCE-

S C E N A X V.

Merope, Anfimedonte.

- „ **C**He farò suenturato
 „ Per fuggir da tante schiere,
 „ Che m'insidiano la vita?
 „ Già di Theseo le Trinciere
 „ Negherannomi l'vscita,
 „ Bestemimio per sempre
 „ Le Stelle
 „ Rubelle,
 „ L'Irato
 „ Mio Fato,
 „ Che farò &c.
 „ *Mer.* O fuggire, ò morire.
 „ *Anf.* Già da l'armato Campo
 „ M'è interdetto lo scampo.
 „ *Mer.* Io non posso giouarti,
 „ Nè potendo ardirei
 „ D'aiutar vn' indegno,
 „ Che per la rotta fede
 „ Ribelle è à Theseo, & inimico à i Dei.
 „ *Anf.* Deh Bella per pietà
 „ A chi sempre t'amò,
 „ In sì graue periglio
 „ Dona aita, e consiglio.
 „ S'vn Cielo è il tuo bel volto,
 „ Com'hà tant'Ire accolto?
 „ Contro chi supplice stà
 „ Fulmini il Ciel non hà.
 „ Deh Bella &c.
 „ Sotto gl'auspitiij tuoi viurò sicuro.
 „ *M.* Chiamar bell'vna Dōna è vn grā scō-
 „ giuto.

Se-

Seguimi Anfimedonte,

Vna Stanza secreta

„ T'accoglierà, fin che la notte oscura

„ T'assicuri l'vscita .

Anf. A te detto la vita.

„ *Mer.* Chi sà, chi sà se puote

„ A i disegni di Fedra ,

„ O vino, ò morto hoggi seruir costui,

S C E N A X V I.

Antiope sola.

„ **V**ieni Theseo mio bene
„ Ad asciugar quei lumi,

„ Che senza te son fiumi ,

Teco i soati frutti

Coglierò del mio Amor, delle mie pe- (ne.

Vieni &c.

Come, ob Dio, momenti, & hore

Al desio, che vi misura,

Tard', e lunghe rassembrate ;

Del mio Cor l'alta ventura

Crude più non ritardate ,

E se il Carro, in cui volate

D'affrettarsi più non vale ,

Dal mio Amor prendete l'ale .

„ Mâ qual trà l'Alba suole

„ Già già spunta il mio Sole , (ma,

„ Come giuge opportuno alla mia bra-

Forse le voci intese

De l'Anima, che'l chiama .

SCE-

SCENA XVII.

Antiope , Theseo .

Mio conforto , mio bene ,
 Mia delitia , mio Sposo ?
 „ Mā tū schiuo , e ritroso
 „ Di me non curi , anzi da me t'arretti ?
 „ In che cosa hò peccato ?
 „ Parla almen dispietato ?

Th. Già che pur vuoi ch'io parli,
 Chieggioti , ingrata , solo

„ Come sì accorta menti

„ Con astute lusinghe

„ Insidie , e tradimenti .

Ant. Insidie , e tradimēti ? Oh *Theseo* sono
 Colpe ignote à quest'alma .

Th. Ah , che più de gli sdegni

Hai bugiardi gli affetti ,

„ *Ant.* Dimostrami l'offesa ,

„ Sciogli il senso a' tuoi detti .

„ *Th.* Ordinar al Centauro ,

„ Che mi tolga la vita ?

„ *Ant.* Quali eccessi m'ascriui ?

„ Ah , che in sì fiera sorte (morte

„ Cercato haurei il mio fin ne la tu

„ *Th.* A sì bugiarde scuse

„ Sord'hò l'orecchie , e la ragiò le chiuse

„ *Ant.* *Theseo* , *Theseo* ?

„ *Th.* Sputa quel nome , indegna .

„ *Ant.* Io l'hò nel Core .

„ *Th.* Stanza di pestilenza .

„ *Ant.* M'assiste l'innocenza .

„ *Th.* T'accusa il tuo delitto .

Ant.

- „ *Ant.* Chiamo 'l Ciel . *Th.* Ferma ,
 „ Ch'il fulmine è già pronto .
 „ *Ant.* Inuoco i Numi .
 „ *The.* Per far lor nuouï affronti .
 „ *Ant.* Stendo la destra .
 „ *Th.* Per imbrattarla poi nel sâgue mio .
 „ *Ant.* Theseo . *The.* Spergiura .
 „ *Ant.* Amico . *The.* Ingrata .
 „ *Ant.* Signor . *The.* Ribelle .
 „ *Ant.* Mio Rè . *The.* Tiranna .
 „ *Ant.* Giudice . *The.* Rea .
 „ *Ant.* Ascolta . *The.* Nò ; son sordo .
 „ *Ant.* Arresta . *The.* Nò .
 „ Non mi toccar ,
 „ *Ant.* E vuoi ch'io mora ? *The.* Sì .
 „ *Ant.* Morrò . *The.* Sì, mori .

S C E N A X V I I I .

Antiope , Martesia .

Doue fuggi crudel? torna, e m'uccidi.
 Torna, non temer nò,
 Ch'io ti chieggià pietà ;
 Se m'odij morir vò,
 De la tua crudeltà ,
 Così poco ti fidi ?
 Done fuggi &c.

„ *Mar.* O' misera Regina
 „ A qual'empia sciagura
 „ Il Fato ti destina ?

Ant. Mà che di vano pianto
 Spargo, misera, il suolo ?
 „ Disnebbierò quest'ombre .
 Martesia sia tua cura .

Tro-

Trouar Anfimedonte.

Men. Dentro le nostre schiere

Io spero di trouarlo.

Che nouità son queste ò Cielo, ò Dei.

SCENA XIX.

Anthiope sola.

VN improuiso sonno
 Per solleuar il Cor m'aggraua i lumi;
 Qui vò appoggiar il fianco,
 Hauranno tregua in tanto (to.
 Dal duolo i sèsi, e gl'occhi miei dal pià-
 Se ancora serene
 Vedrò del mio bene
 Le luci amorose,
 Dhe sonno in esiglio
 Và pur dal mio ciglio;
 Mà se à mirarle ahime, sèpre sdegnose
 Mi condanna la sorte
 Cāgiati sōno oh'Dio, cāgiati in Morte.

MENTRE ANTHIOPE

*Dorme, appariscono diuerse Fantasme,
 le quali formano ballando i venturi
 accidenti della Regina, e Morfeo in-
 troduce il Ballo Cantando.*

Morfeo.

DOrme Anthiope colà;
 Del Sonno lusinghier
 Cheta in grembo si stà;
 Mà non sperì poter

Quell'

Quell' Astro addormentar ,
Che sà ne la quiete anco inquietar;
Furor de l'vscio del Corno,
Già de l'Eburnea porta
Sogni quini scendete ,
De la bella dormiente ,
I venturi suoi casi
Figurate à la mente ,
Che ne Sopori
D'Amor Leteo .
Anco Morfeo
Quì dormirà .
S'il Cor non hà
Ne viui oggetti
Ciò che diletta
Nelle chimere ,
Di Gioie vere
Cerchi le forme ;
Che s'è Sogno il goder, gode chi dorme.

Fine dell' Atto Secondo .

ATTO



ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Martesia.

V N' improuiso lampo
 Di mal fondato sdegno
 Turba tutta la Corte;
 Stanco hò il piè, nè ritrouo
 Il fier Centauro, e quasi
 La bella Anthiope è già ridotta a morte.
 Chi viue acceso, in Amorosa brama
 Strà sempre in guai,
 E chi non Ama
 Non gode mai.
 Misera, che far deggio,
 L'Amar è male, e non amar è peggio.

S C E N A II.

Antiope, Martesia.

Ant. **M** Artesia, ou'è l'Infido? (darno

„ *M.* Frà le militie tue cercato hò in

„ Del Traditor nouella.

„ *Ant.* La mia peruersa Stella,

OSTA

„ Con

„ Con maligna influenza
 „ Vuol cōgiurar cōtro la mia Innocéza.
 Da che tū mi lasciasti
 Presemi, nō sò dir se il sonno, ò'l duolo,
 „ Ch'in Estasi crudel cō l'òbre ogn'hora
 „ Volse turbare la mia queite ancora.
Mar. In quel breue riposo
 „ Forse Theseo vedesti anco sdegnofo?
Ant. Viddi Donna Innocente
 „ Da nemici rapita,
 „ Poscia da oscuro Carcere raccolta,
 „ Que giacer douea viua sepolta.
 „ Io di quei finti Casi
 „ Mossa à vera Pietade
 „ Accompagnauo in tanto
 „ L'immaginario pianto
 „ Con vn vero dolore;
 „ Ella ristretta il piede,
 „ Io tra Catene il core;
 „ Quindi Amante fedele
 „ La richiama alla luce,
 „ Hor respiro,
 „ L'offre vn Regno,
 „ Quiui Godo;
 „ Siede in Trono,
 „ Io mi sueglio,
 „ Son Confusa,
 „ Piange l'occhio,
 „ Ride il Labro
 „ Trà lo Giubilo e lo stento,
 „ Trà la Gioia, e trà la Pena,
 „ Trà l'affanno, e trà il Contento.
Mar. Hà forse di quei sogni
 Amor la Serie ordita,
 Ch'è

Ch' à questo modo à ben sperar t'invita

Ant. Sì, che quanto più spero,

Cresce in mè la baldanza,

E apprendo à trionfar dalla speranza.

Cara dolce speranza

Alimento del cor;

Dolce, e Cara speranza

Nutrimiento d'Amor;

Se tù vieni à lusingarmi,

Vieni ancora à consolarmi,

E se in sogno godei finti piaceri,

Fami goder vegliando affetti veri.

S C E N A III.

Pallante vestito con l'Armi di Theseo

Pithidoro pur Armato, e li sudetti.

Mar. S'Empre à prezzo di martiri
S'Vende Amor ogni conforto,
Con il vento de sospiri
Sol si v' d'Amor in Porto.

„*Pal.* Cielo proteggi tù l'Astutia mia.

„*Pit.* Eh non temer Signore,

„Fà tutto il Capital nel mio valore.

„*Pal.* Seguimi Pithidoro.

„*Pit.* Assistete pur voi senza paura

„A' questa mia bravura.

Ant. 5 Ohimè noi siam tradite,

Mar. 2 E Theseo è il traditore.

S C E N A IV.

Martesia.

„B'Enche legato il braccio

„Hò pur sciolta la lingua,

„Eu-

T E R Z O.

„ Erzilla, Alpaide, Amiche,
 „ La nostr' Alma Regina,
 „ Fù da Theseo tradita,
 „ Egl'hor hor l'hà rapita.
 „ Volate al nostro Campo,
 „ Conuocate le squadre,
 „ Che se à noi non la rendono,
 „ Ben presto si vedrà tardi pentito,
 „ Dal nostro giusto sdegno,
 „ Sbranato il Core, e incenerito il Re.

S C E N A V.

Cortile di Fedra.

Fedra, Pallante, Pichidero, Merope.

„ **R**ida il Cor, goda il Sen, triòsì l'alma,
 „ Qual Gioia è la mia,
 „ Trà fàll' raccolta,
 „ Riman chi desia,
 „ Mia speme sepolta,
 „ Dell'Empia spiale,
 „ Vittoria Fatale
 „ Mi dona la Palma.
 „ Rida, &c.
 „ All'ardice tue imprese
 „ La più volubil Dea senua si rese.
 „ *Pal.* In te confido o' bella,
 „ Tach' il mio Porto sei, sì la mia Stella.
 „ *Pir.* Se in petto femminil
 „ Alberga la pietà,
 „ Oh Merope Genil
 „ Slaccia quest' Armi mie per Carità.
 „ *Mer.* Oh, che degno Guerrier

C

„ Pa-

Pallante si trouò,

A' cui il proprio Cimier

La brauura, e lo spirito opprimer può.

Fed. L'indegno Anfimedonte

„ Chiese a Merope aiuto,

„ Et ella lo nascose;

„ Ond' Io finger potrò

„ Con Theseo, che lo cerca,

„ Ch' Anthiope lo saluò;

„ E quand' egli saprà,

„ Ch' ella al fin fù rapita,

„ Dirò, che come Rea

„ Da se stessa è fuggita.

Pal. Oh come ben s' accoppia

„ In composto sì degno

„ La bellezza, e l'ingegno;

„ Mà pria ch' alcun m' offenda,

„ Già conuenueuol parmi,

„ Ch' Io deponga quest' Armi:

„ Prendite Pithidoro

„ E quant' hoggi è successo

„ Sepellito rimanga entro in se stesso.

Fed. Del silentio che chiedi,

„ La sua gran fedeltà ben ci assicura.

Pit. Sforzerò la Natura

„ *Pal.* Se fia, che teco il viuer mio s' anodi,

„ Felici inganni, e fortunate frodi.

„ *Fe.* Se fia, che teco vuita io passi gl' ani,

„ Felici frodi, e fortunati inganni.

Mer. Sì troncate i discorsi,

„ Ch' in ũ drappel che verso noi s' inuia

„ Credo, che Theseo fia.

Pit. Ohimè, meschino mè,

„ Doue mi saluerò,

„ Con

„ Con tanto peso addosso
 „ Come fuggir potrò?
Pal. Oh bell' Idolo mio,
 „ Io già mi parto, à Dio;
 „ Tù, che con Theseo isticci,
 „ Discepolo d' Amore
 „ Habbi cauta la lingua, e fido il Core.
Fed. Non sperì di gioire
 „ Chi non sà simular, nè sà mentire.
Mer. Fanno così gli Amanti
 Con chi d'amar sa l'arte,
 Con vicenda gentil vn viene, vn parte.

S C E N A V I.

Fedra, Theseo.

„ **O**H Theseo, mio Tesoro,
 „ Di rimirarti, ò caro,
 „ Doppo quel gran periglio
 „ Non hò mai bianco il ciglio,
 „ E con mio gran tormento
 „ Ruminò a tutte Phore
 „ D'Anthiope il tradimento.
Th. Del tuo compatimento
 „ Punto temer non deuo;
 „ Mà nel dannare Anthiope
 „ Stimoli affar contrari il petto sento:
 „ Chi me Paccusa rea?
 „ Chi difende innocente?
Fed. Qual cosa ti sospende?
 „ Come ingano simil l'occhio non ve-
Th. D'amicitia, e di pace
 Impegno questo giorno à me la Fede.
Fe. Theseo troppo tu credi à vn inimico.

C 2. SÌ.

Si tosto non s'ellingue vn'odio antico
 „*Th.* Con mille giuramenti
 „Dichiarò i suoi pensier tutti innocen
 „*Fed.* Esser può ch'ella finga;
 Se traditor è il Cor, falsa è la lingua
 „*Th.* M'assicurò col pianto
 „Doppo molti contrasti.
 „*Fed.* Ancorche di Regina,
 „Egl'è pianto di Donna, e tanto bal
 „*T.* Detesta Anfimedôte. *F.* E pur l'aiut
 Perch' a te non lo rende?
 Innocente s'accusa, e'l Reo difende
 „*T.* Gli farò guerra ancor se rea si trou
F. In questi affari anch'il sospetto è prou

S C E N A VII.

Meneſteo, e li ſudetti.

Men. Signor, tu neghittoso
 Quiui soggiorni, e in tanto
 „L'Esercito Nemico
 „Con temerario ardire
 „Minaccia il nostro dāno, e il tuo me
 „*Fed.* Principij fortunati,
 „*Th.* O miei nemici Fati,
 „Per qual causa, à che fine
 „L'Amazoni crudeli
 „Mouon l'Armi infedeli?
 „*Men.* Entro delle tue Stanze
 „Anthiope fù rapita,
 „*Th.* Anthiope fù rapita?
 „*Men.* E quel che è peggio ancora
 „Condannando te reo della rapina,
 „Quasi con gl'Inimici

„Tu-

„ Tumultuante il Popol tuo s'vnisce.

„ *Fed.* Chi non intende il resto?

„ Io per me giurerei

„ Doppo il fallo commesso,

„ Ch'ella voglia nascostasi fra suoi,

„ Accusandoti reo d'un tradimento,

„ Nel suo compatimento

„ Irritar contro te l'ira de' tuoi.

„ *Th.* Sanno gl'Eterni Dei (miei.

„ La mia innocenza, e il fin de' pensier

„ *Fed.* Quest'è quel, che chiedeua

„ La Barbarà Regina.

„ Fida ne l'Innocenza,

„ Và con la tua presenza

„ A' sedar i tumulti,

„ Poi con feroci insulti

„ Fà del Campo infedel strage, e ruina.

„ *The.* Fedrà cara, e fedel

„ L'alma t'inchina.

Deh con qual' impeto

I mali cadono,

E come spargono

„ Seueri i Numi

„ Il bene à stille, e le suenture à fiumi.

„ S'altro, che gemiti

„ Quà giù non s'odono,

„ Dirò, che piovono

„ I Cieli auari

„ Le gratie à gocce, & i gastighi à Ma- (ri.

„ *Men.* Su precorri i tuoi danni.

„ *Th.* O' r'assicuro il Trono,

„ O' mi compro la morte.

„ *Fed.* Ogni suentura, ch'incótrar tù dei

„ La volgan contro me pietosi i Dei.

„Contro il fiero Centauro
 „Vendicar Io potrò l'antiche offese,
 „D'vn ferino Ardimento
 „Non pauenta il mio Cor,
 „E d'vn Brutal furor
 „Non teme il valor mio, (Io.
 „Che quãdo in Bestia vò, sò Bestia anch
 „Mà vn Vigor insolente
 „Mi suol per l'ossa andar,
 „Chi stà su l'ammazzar
 „Mi dichì in Cortesia
 „S'eccesso è di valor, ò Codardia,

S C E N A X.

Merope.

O Gni Donna in quest'Età,
 Ch'habbi fama, ò che si vanti
 D'esser vaga, ò d'esser bella,
 Tutt'il dì chiama rubella
 La sua Sorte se nonirà
 Due Decine almen d'Amanti.
 Hor che deuo dir Io, lassa, ch'i miei
 A' mio conto non son, che cinque ò sci.
 „Mà pria ch'i miei Prigioni
 „Collagnarfi à tutt'hore
 „In sì poca distanza
 „L'vn dell'altro s'accorga,
 „In più lontana stanza
 „Chiudere Io vò l'afflitto Anfinmedonte.

S C E N A X I.

Menesteo, Merope.„*Men.* Che diceni frà tè d'Anfimedôte.„*Mer.* Milera son conuinta.„*Men.* Eh, che il tutto compresi.„*Mer.* Ohimè scoperta sono.„*Men.* Porgimi quelle Chiaui.„*Mer.* Habbi di lui Pietà. (chiuso)„*Men.* Taci indegna, e nel loco doue è

„Quel Sicario ladrō fāmi la scorta. (ra.

M. Theseo viê; se nō fuggo oh'Dio sō mor

S C E N A XII.

Theseo, Menesteo.„*F* Ermate olà, fermate;

„Ou' incauti correte,

„Perche senza consiglio

„Cōtro d'vn Innocēte hoggi v'armate?

„Fermate olà, fermate.

Oh' nel ben troppo mutabile,

E nel mal solo durabile,

Cieca Sorte, e quando mai

Hauran fine i nostri guai,

Perche tutti à danni miei

Versan l'Ira fatal gl'Eterni Dei.

Men. Theseo più di querele

Non aggrauar il Cielo,

„S'ei d'Innocenti colpe

„Le tue gran Glorie asperse,

„Hor alle tue discolpe

„Già già l'adito asperse:

„Il Centauro è già preso.

Th. Da chi? *Men.* Merope volse

Di-

Defenderlo cred' Io da sdegni tuoi ,

Lo chiuse in vna stanza ,

Di cui quiui le Chiaui

Auueduto à lei tolsi, e meco Io l'hò !

Th. Qual è il luogo? *Men.* Non sò.

Th. E Merope dou'è?

Men. Hor si fuggì da te. (corro.

Th. Cerchisi l'vn, e l'altra andiã. *Ma.* Pre-

Th. Benedette sian le Stelle ,

Che d'Amor trà le procelle

Con dolcissimo conforto

All' innocenza mia mostrano il porto .

Ah, che baciando il lido

Di questo mare infido

Canterò à tutte l'hore ;

Hà tempeste, e non calme il Mar d'A- (more.

S C E N A XIII.

Pithidoro con l'armi di Theseo, Martesia.

„ S O', che Merope vuole

„ Assegnar al Centauro

„ Vna nouella Stanza ;

„ Attenderollo al varco ,

„ E quando il condurrà

„ Nella noua Prigione ,

„ Sprigionerò ben io,

„ Se lo consente il mio Natio timore

„ Dal Petto indegno il temerario Core.

„ L'Armi di Theseo hò meco

„ Da vn' Acciar sì gagliardo ,

„ Disimparo hoggi mai d'esser codardo.

„ Già già per le vene

„ L'Ardire, e'l valore

„ A cingermi il Core

C

5

„ Di

„ Di trotto sen viene ,
 „ Hor venga chi vuole
 „ A darmi di Naso ,
 „ ch'acor, che Gobbo, storto, e Piccinino,
 „ Se nō in Marte, egl'vterà in Martino,
Mar. Theseo sempre fallace ,
 „ Anthiope ogn'hor tradita .
 „ L'esercito sdegnato
 „ Dell' Amazoni offese
 „ Per la rapina indegna ,
 „ Se libera non vede
 „ Hoggi la sua Regina
 „ Crede ch' vn tanto errore
 „ Sol vendicar si possa
 „ Con la morte di Theseo il rapitore ;
 „ Dì pur Theseo rispondi ? (parli?
 „ Dou'è la nostra Anthiope? ancor non
 „ Ei si ritira, oh' Cieli, e che far deuo ?
 Ah, che meglio conosco
 Il morir vendicata ,
 Ch'il viuer disprezzata .
 „ *Pit.* Oh bella Amazone ,
 „ Amazonissima ,
 „ Pietà del misero
 „ Gobbo ridicolo ,
 „ Metti nel fodero
 „ L'horrendo Gladio ,
 „ Dirò d'Anthiope ,
 „ Dirò di Theseo ,
 „ Pallate, e Fedra, Pithidoro, e Merope,
 „ *Mar.* Tù con l'Armi di Theseo ?
 „ Scopri presto gl'ingāni, d'ch'io t'uccido.
 „ *Pit.* Nò, riponi il tuo ferro,
 „ Quella lingua d'Acciaro

„ Fà

- „Fà che la lingua mia nō parli chiaro ;
 „Andiam prego in disparte ,
 „Dirò gran cose, e in tanto
 „Dammi la Vita in dono , (dono
 „E da Theseo m'impetra hoggi il per-

S C E N A X I V.

Fedra , Pallante , Merope .

- „E. **E** La Terra per tè non hà voragini .
 „P. **E** Et il Cielo per te nō hà più fulmini .
 „M. Merope non peccò, peccò il Destino .
 „Fed. { Taci. Mer. Son Innocente .
 „Pal. {
 „Fed. { Sei Rea di mille morti .
 „Pall. {
 „Mer. Chi scriue la sentenza à falli miei ?
 „Pall. La Terra. Fed. Il Cielo .
 „Pall. Gli Huomini , Fed. Gli Dei .
 „M. Questi cōtro di voi armã li sdegni (da
 „Pal. Fedra. Fed. Pallante , (parte
 „Pal. { E qual sarà de nostri mali il fine ?
 „Fed. {
 „Pal. Io scorgo i precipitij. Fe. Io le ruine ;
 „Mà pur chi ci soccorre .
 „Pal. Auverso è il Fato ,
 „Fed. Suol bē il Saggio dominar le Stelle .
 „Pal. Sì, se confuso in sua ragiō non resta .
 „Fed. Chi confonde il tuo ingegno ?
 „Pal. Il tempo breue .
 „Fed. Prendi cauto consiglio .
 „Pal. E' viciño il Periglio .
 „Fed. Spezzagli tū l'orgoglio .
 „Pal. Non posso ciò ch'io voglio .
 „Pall.

„*Pall.* } Qual dunque fia de nostri mali il
 „*Fed.* }

„*P.* Io scorgo i precipitij. *Fe.* Io le ruine.

„*M.* Ah, che disegno humano }
 „Al Ciel contrasta in vano } *a parte*

S C E N A XV.

Martesia, Theseo.

„*M.* **T** Vito Signor mi disse (tio ò Dei.
 „Timido il seruo. *T.* Io vi ringra-

„*Mar.* Machine fur di Fedra, e di Pallate.

„*T.* Pari al barbaro ardire haurà le pene.

„*M.* Come hauralle ti giuro, Anfi medôte.

„*Th.* Sò che Theseo è Innocente.

„*Mar.* Sò ch' Anthiope è fedele.

„*Th.* Contro di me quel Empio s'auuètò.

„*Mar.* Mà la Regina mia non l'ordinò.

„Spero ch' ancor si scopra

„In quel Dardo, e di Fedra, e di Pallate

„Và qualche nouo inganno.

„*Th.* Quasi oh mai ne son certo.

„*Mar.* Mà nelle mà di quei peruersi vitio

„Anthiope, ò pur è Morta?

„*Th.* Và tù Martesia fida,

„E de l' Amiche Squadre

„Disinganna i furor, placa i tumulti;

„In tãto il Cor d' ogni mio bé presago

„Mi detta, ò quãto spero, al tuo ritorno,

„che la vedrai mia Sposa in questo gior-

„*Mar.* Hora men vado. *Th.* Et io (no.

„Parto per ritrouar l' Idolo mio.

S C E N A XVI.

Anthiope, Theseo.

„**P** Artì pur traditore (dal Core.

„Da gli occhi miei, già che nò puoi

Th. Che

„*Th.* Che ascolto, ò mia ventura;

„ Queste porte atterrate.

„ *Ant.* Sì sì con la mia morte

„ Vieni à darmi riposo,

„ E se viuer homai non deggio più,

Impotente dolor dimmi, che fai,

Vccidendomi tù

Togli Theseo di Colpe, e me di guai.

„ *The.* Morirà chi mancò.

„ *A.* Pera dunque il mio Cor, che t'adorò.

„ *Th.* Castigato sarà chi sà tradire.

„ *Ant.* Egli, che mi tradì deue morire.

„ *The.* Nel proprio sangue intinto.

„ *Ant.* Sarà quel Cor one tù sei dipinto.

„ *Th.* A' morte condannato. (to.

„ *A.* Sarà quel cor, che giacque incarena-

„ *The.* Tra le fiamme voraci.

„ *Ant.* N'andrà colei, à cui negasti i baci.

„ *Th.* Pagherà il fio de suoi maluaggi ec-

„ *An.* Chi tanto t'adorò. (cessi.

„ *The.* Chi Antiope imprigionò.

„ *An.* Dūque cōtro di te Tirāno ingrato

„ Così giusto castigo

„ Cadrà dal Cielo irato.

„ *The.* Io fello? io Tiranno? (t'ama.

„ Così giudichi à torto vn' Huom, che

„ *Ant.* Ah, che l'Anima mia,

„ Come ti praticò, così ti chiama.

„ *Th.* Ingannata m'accusi. (miei?

Ant. E vuoi tù ch' Io non creda à gli occhi

Th. Altri il fallo hà commesso.

Ant. Oh con quanta ragione (so.

Nieghi benche bugiardo vn tãto ecces-

Th. Ne l'Armi mie celato

Altri

Akri fù che ti trasse
 Con barbaro disegno in questo loco;
 Hoggi de rei la morte
 Del lor crudel ardir farà mercede,
 E à tè fede farà della mia fede.

Ant. Ah Theseo Anima mia,
 „E fia ver ciò che dici? e fia ch'ih creda?
 „Ah ch'in pensarlo solo,
 „In estasi d'Amor l'alma vien meno.

Th. Vitrai sì nel mio cor, e nel mio seno,
 Vieni homai ch'in quest'hora
 Dichiarata mia Sposa,
 Da Popoli deuoti
 Come Regina haurai le Pöpe, e i Voti.
 Lasciatemi ò peno.

Ant. Fuggite ò tormenti.

Th. Tornate ò contenti.

Ant. S'è fido il mio bene,

a z. Lasciatemi, &c.

Th. Hò già vinta la Fortuna,

Superato il mio destino,

Sù mio core à i godimenti,

Sù preparati à i contenti,

Sì, sì, giunto è il dì

Di contar le mie gioie ad'vna ad'vna,

Hò già, &c.

PIAZZA D'ATHENE

Apparata per Trionfo.

S C E N A XVII.

Anfimedonte, e Pitidoro Prigioni.

Spezzerò ceppi, e catene,
 Chiamerò Theseo à tenzone,

Ba-

Bagnerò di sangue Athene.

„*Pit.* Chiamerai Theseo a tenzone?

„Tù coglierai l'occasione, e presto

„Fuggirai se potrai.

„*Anf.* La mano ristretta

„Più fiero mi rende,

„La rabbia s'accende,

„E grida vendetta.

„*Pith.* Vna sana ricetta

„Dar voglio al tuo male,

„Che molto più vale

„Delle brauate tue fatte à credenza.

„*Anf.* E quale? e quale?

„*Pit.* Patienza, pazienza.

„a 2. Patienza, pazienza.

S C E N A X V I I I.

Fedra, e Pallante Prigioni, condotti da Menesteo, & li sopradetti.

„*Fed.* **E** Fia vero. Che rigore.

„**E** Che di Theseo. Che martire.

„Pur trionfi. Che dolore.

„Altra Donna. Che morire.

„E ch'io frà ceppi itretta

„Vada al suo Carro auuinta

„Ludibrio delle gèti, e in questo giorno

„Sia suo trofeo vn mio ppetuo scorno,

„O di Stella crudel fiera influenza.

„*Pith.* } Patienza, pazienza

„*Anf.* }

„*Pall.* Vedrò dunque. Altri peruersi.

„Del mio Regno. Cielo irato.

„Possessore. Numi auersi.

„L'empio Theseo. Crudo Fato.

„ E

„ E ch'io frà lacci indegni ,
 „ E d'ignominie carico , (Sorte,
 „ Scherzo del Mondo, e scherno della
 „ Cōpri le Palme sue cō la mia Morte,
 „ O d'infauſta Cometa aspra Inclemē-
Phi. { „ Patienza, pazienza. (za.
Anf. {

„ *Men.* Vadano i Prigionieri
 „ Ad accreſcer la Pompa
 „ Del Feſtino Trionfo ,
 „ E ſù' l'lor Capo (tenza;
 „ Fulmini il Cielo homai giuſta ſen-
 „ Trà queſti rei Prigioni
 „ Merope ancor ſarà .
 „ *Anf.* Quella Merope indegna,
 „ Seminario d'inganni, e infedeltà.

SCENA XVIII.

Martefia, Menefteo.

„ **C**Effate, ò Menefteo,
 „ Son tutte le contefe
 „ Terminare le guetre ,
 „ E depoſti i rigori ,
 „ Nō ſi tratti hoggimai ſe nō d'Amori.
 „ *Men.* Lieto Giorno, che fugò
 „ Nembi , Turbini , e Tempeſte,
 „ Bel Sereno, che portò
 „ Balli, Canti, Riſi, e Feſte;
 „ Scoperti l'inganni
 „ Di Fedra, e Pallante ,
 „ Del Fato
 „ Sdegnarò :
 „ D'un fido Cor, e d'una vera Amante
 „ Vedraſſi L'INCOSTANZA TRIONFANTE
 „ *Mar.*

- „ *Mar.* Hebbe il Ciel di noi pietà ;
 „ Mà non tardiam più quì
 „ Per goder di questo dì
 „ L'alta felicità .
 „ *a 2.* Non si tardi homai più quì .
 „ Hebbe il Ciel di noi pietà ,
 „ E cortese homai farà ,
 „ Che godiam di questo dì
 „ L'alta felicità .

SCENA VLTIMA.

*Antiope , e Theseo su'l Carro Trionfale ,
 e Tutti .*

- „ *Ant.* Gioite festanti .
 „ *Th.* Godete ridenti .
 „ *Ant.* Miei spiriti Amanti .
 „ *Th.* Mie Viscere ardenti .
 „ *Ant.* Se di Theseo il possesso hoggi m'è
 „ *Th.* Se d'Antiope (dato .
 Non temo infidie, e nō pauéro il Fato .
 „ *F.* Gira l'occhio Regina, e in me rimira
 „ Come pōpa maggior del tuo Triōfo
 „ La sfortunata Herede
 „ Del Rè di Creta Fedra ,
 „ Fedra rimira à piè di questo Carro ;
 „ Mà più sotto le ruote
 „ Della Fortuna istessa
 „ Abbattuta, & oppressa ;
 „ Amai; se Amante sei
 „ Hauran la lor discolpa i falli miei .
 „ *Ant.* Theseo in sì lieto giorno
 „ Nō habbia loco i sdegni, e le vèdette .
 „ *The.* M'è legge il tuo volere . (boa
 „ *A.* Sposi Fedra, Pallante. *T.* Mà in Eu-
 Viuan

„Viuan ambo lontan da questo Regno.

„*Pall.* M'è premio il tuo castigo,

„Se tal rimedio porgi al mio periglio

„Dolce mi fia cò Fedra il nostro esi-

Th. Della clemenza nostra (glio.

„Merope ancor proui gl'e fletti, e segua

„Di Fedra le fortune. (adune.

„*Mer.* Queste prospere in voi il Cielo

„*Ant.* Libero Anfinedonte (tesia

„Torni con le sue squadre, e tù Mar-

„Con l'Amazoni mie su'l Termodote

„Ad Orithia mia Suora

„Portar potrai che l'amor mio le dona

„Di quel Regno lo Scettro, e la Corona.

„*Ma.* Felicit il tuo stato il Ciel per sèpre.

„*Anf.* Se per turbar la Pace

„A queste rine osasse alcun straniero

„Esercito Inimico,

„Sù la fè, sù l'honor prometto, e giuro

„D'Arrabbiato Centauro

„Empir di straggi, e morti, (Mauro.

„E l'Indo, e'l Perso, e'l Gaditano, e'l

„*Pit.* E 'l pouero Pithidauro, (Auro;

„Nò chiede per mercede l'argeto, ò d'

„Ma che li sia cambiata, (Merope.

„Bellissima Regina, (Merope.

„S'esser mai può la Forza in la Berlina.

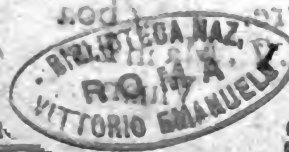
„*Th.* Goda la libertà restando in Corte.

„*Tutti.* Viuan lieti i Regi Sposi,

„Goda Arhene il suo conforto,

„L'INCOSTANZA boggia mai pos-

„Stabil Ancora nel Porto.



840,055